



**TRIBUNALE DI GENOVA
IIIa SEZIONE COLLEGALE**

Dott. Delucchi

Presidente

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 75

PROCEDIMENTO PENALE N. 3306/05 R.G.

A CARICO DI: PERUGINI ALESSANDRO + 44

UDIENZA DEL 28 Novembre 2006

Esito: Rinvio al 1 Dicembre 2006

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTE - CIPRIANO FRANCESCO -	3
PUBBLICO MINISTERO	3
PARTE CIVILE - AVV. TADDEI.....	26
DIFESA - AVV. BERRE'	26
DIFESA - AVV. PISCHEDDA.....	29
DIFESA - AVV. OREFICE	41
PUBBLICO MINISTERO	45
DEPOSIZIONE DEL TESTE - TOCCACELI CLAUDIO -	45
PUBBLICO MINISTERO	45
ORDINANZA	51
DIFESA - AVV. PISCHEDDA.....	51
PRESIDENTE.....	53
DEPOSIZIONE DEL TESTE - MELE UMBERTO -	54
PUBBLICO MINISTERO	54
DIFESA - AVV. OREFICE	60
DIFESA - AVV. PISCHEDDA.....	60
PUBBLICO MINISTERO	63
DEPOSIZIONE DEL TESTE - MONGIELLO BARTOLOMEO -	64
PUBBLICO MINISTERO	64
PARTE CIVILE - AVV. TADDEI.....	70
DIFESA - AVV. PISCHEDDA.....	70
DIFESA - AVV. OREFICE	73

TRIBUNALE DI GENOVA - IIIa SEZIONE COLLEGALE

Procedimento penale n. 3306/05 Udienza del 28 Novembre 2006

Dott. Delucchi

Presidente

Sig. Burati

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - PERUGINI ALESSANDRO + 44 -

Si dà atto che sono presenti:

- Il Pubblico Ministero, Dott. Miniati e Dott.ssa Petruziello

DEPOSIZIONE DEL TESTE - CIPRIANO FRANCESCO -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Vicequestore aggiunto Cipriano Francesco, nato a Milano il 18.04.1964.

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Dottor Cipriano, dovrebbe riferirci che compiti ha svolto in occasione del G8 delle giornate dal 20 al 22? In particolare, nella giornata del 20 se ci vuol descrivere quali sono stati i suoi interventi e che cosa è accaduto.

RISPOSTA - Rispetto a quanto riesco a ricordare, poi al limite lei mi darà una mano con la deposizione che diedi a suo tempo, il giorno 20 di luglio io ero funzionario addetto all'interno della caserma, giacché sia il mio Comandante che gli altri colleghi erano tutti fuori su strade impegnati nei servizi di ordine pubblico. La mattinata la passammo tra ascoltare un po' tutte le vicende che venivano dalla piazza e ad organizzare anche a livello

logistico, perché c'era da rifornire il pranzo a tutte le varie forze...

DOMANDA - Si è occupato della gestione...

RISPOSTA - Rimasi lì fino alla sera.

DOMANDA - Ricorda cosa accadde verso sera venerdì 20 luglio 2001?

RISPOSTA - Verso il tardo pomeriggio, allorché i primi contingenti rientravano dai servizi di OP, noi eravamo un punto logistico importante perché da noi c'era la consumazione del pasto, avevamo la mensa e poi avevamo anche lo spaccio... Comunque tenga presente che il 20 si era anche verificato il tragico fatto di Giuliani e lì c'era anche un televisore e c'erano tutti gli uomini che erano concentrati. La struttura mensa, lo spaccio...

DOMANDA - Venivano altri corpi?

RISPOSTA - Sì, venivano lì a pranzo e a cena diverse forze di Polizia e diversi reparti della Polizia di Stato che erano impegnati a diverso titolo, facevano capo anche noi. Mi ricordo che c'era la stessa Guardia Di Finanza c'erano altri...

DOMANDA - La Guardia Di Finanza per cosa accedeva alla caserma?

RISPOSTA - Veniva anche per la cena.

DOMANDA - E veniva anche per dei rifornimenti dei mezzi?

RISPOSTA - Sì, però più che la Guardia Di Finanza io mi ricordo, essendo l'unico funzionario che... avevamo anche mezzi del Corpo Forestale dello Stato, avevamo una miriade di uomini che venivano all'interno della caserma.

DOMANDA - Cosa accadde il 20?

RISPOSTA - Verso il tardo pomeriggio, io ero nell'ufficio amministrazione nella palazzina comando, sarebbe la palazzina dove sono collocati i vari uffici del mio reparto, ricevetti una telefonata, non so dire oggi più o meno che ora fosse comunque era nel tardo pomeriggio...

DOMANDA - Nel tardo pomeriggio, ricorda l'ora?

RISPOSTA - No...

DOMANDA - Quando era stato sentito il 10 settembre 2001 aveva detto verso le ore 20.00 circa.

RISPOSTA - Sì, sarà così. In cui mi rispondeva... il mio interlocutore era direttamente il dottor Perugini, il quale mi diceva di andare subito lì, con una frase che non mi dimenticherò mai perché disse, "c'è una situazione che non mi piace". Io andai subito, lasciai l'ufficio e andai subito verso la zona...

DOMANDA - Le indicò una zona precisa?

RISPOSTA - No, però lui era... sapevo lui dov'era a lavorare quindi era chiaro che l'invito fosse di andare lì.

DOMANDA - Lei sapeva che incombenze svolgeva il dottor Perugini?

RISPOSTA - Sì mi era stato detto che lì era stato allocato un ufficio della DIGOS ed un ufficio della Squadra Mobile per la redazione degli atti relativi a eventuali fermati, comunque a tutto quello che era necessario fare. Io andai subito...

DOMANDA - Il dottor Perugini diede qualche ulteriore precisazione a questa cosa?

RISPOSTA - No, no un messaggio secco, ma è un messaggio... fra noi funzionari è un messaggio che impone una risposta immediata quindi capì che c'era qualcosa e senza ribattere nulla chiusi il telefono e andai.

DOMANDA - Cosa riscontrò?

RISPOSTA - Vidi che... in pratica fra l'altro data l'ora estiva mi ricordo che era ancora chiaro non era buio... vidi che si era formata una sorta di ressa davanti a questa mensa spaccio che poi era anche il luogo dove si aveva l'accesso a quella struttura dove venivano controllati o verbalizzati i fermati.

DOMANDA - Quindi vicino al padiglione.

RISPOSTA - La struttura era lì nel senso che la mensa e lo

spaccio sono sul lato destro uscendo da questa struttura e quindi sono lì a pochi metri, quindi lei immagini centinaia di uomini che vanno lì per consumare la mensa poi dopo uscivano fuori e si intrattenevano all'esterno, e allora...

DOMANDA - Più o meno quante persone potevano essere?

RISPOSTA - Qualche centinaio, comunque in base a quello che ho già detto tenga presente che l'unico punto di concentramento era proprio quello.

DOMANDA - Cosa facevano queste persone?

RISPOSTA - Stavano lì e attenzionavano queste attività di ricezione e accoglienza delle persone che dovevano accedere a questa struttura. Capii subito che se la situazione non fosse eliminata subito sarebbero... si potevano verificare delle situazioni spiacevoli. Perché è importante, se mi consente, fare una premessa: gli uomini che vidi lì erano uomini che erano tornati dai servizi su strada, erano uomini stanchi...

DOMANDA - Come fa a dire che erano persone che erano tornate dai servizi? Può dire a che corpo appartenevano?

RISPOSTA - Io vidi lì i responsabili di due Reparti Mobili... A parte il mio personale, che fu invitato subito ad allontanarsi, vidi i responsabili dei Reparti Mobili se ricordo male di Milano e di Torino, e chiesi loro di fare lo stesso.

DOMANDA - Quante persone potevano essere?

RISPOSTA - Gliel'ho detto, qualche centinaio.

DOMANDA - Quando era stato sentito il 10 settembre 2001 con riferimento alle persone presenti all'ingresso aveva parlato di circa una sessantina di agenti ai vari reparti.

DOMANDA - Dopo cinque anni e mezzo lei capisce che... Senz'altro quello è un dato esatto.

PRESIDENTE - Chiedo scusa, però in realtà il teste ha detto qualcosa di diverso, ha detto che erano 600 presenti

presso la caserma, 60 davanti l'entrata.

DOMANDA - Io infatti ho chiesto davanti all'ingresso; le persone che ha visto presenti nei pressi dell'ingresso del padiglione lei ha visto quanti potevano essere?

RISPOSTA - Le ripeto, dottoressa: se io le ho detto 60 quello è un dato esatto, io adesso ho la memoria dopo cinque anni e mezzo... Fra l'altro tenga presente che io l'atto ha davanti non me ne ha dato copia quindi io non l'ho più visto quell'atto e quindi io ho adesso un'immagine che sicuramente è più generale rispetto a quello che ho detto, ma quello è un dato sicuramente esatto perché è un dato che è stato dato a poche settimane dall'evento quindi è sicuramente esatto.

DOMANDA - Visto che c'è stata la contestazione io leggo tutto il periodo... aveva così dichiarato il teste all'ora "erano dunque presenti presso la caserma circa 600 persone per cui la situazione, tenuto conto della difficoltà della giornata e la stanchezza conseguente degli uomini, doveva essere tenuta sotto controllo. Mi recai all'ingresso del padiglione e qui nei pressi dell'ingresso vi erano assemblati circa una sessantina di agenti di vari reparti" questa era la dichiarazione precisa... lei aveva parlato prima della presenza di persone fermate, può dire dov'erano queste persone, dove le ricorda?

RISPOSTA - Io vidi qualcuno che... mi sembrava che fosse fra le persone fermate perché aveva qualche fasciatura, qualche bendatura quindi immagino che fossero persone fermate davanti alla struttura denominata palestra. Fra l'altro c'era un piccolo lavabo che serviva sia a loro, sia al personale che era situato fra la palestra e la struttura addetta agli uffici dove poi credo che fosse il centro temporaneo di detenzione, è lì che vidi qualcuno di questi fermati che attendevano di essere introdotti, o di essere controllati o di essere chiamati.

DOMANDA - Può dire quanti erano se si ricorda?

RISPOSTA - No...

DOMANDA - Quando era stato sentito aveva detto 4 - 5.

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Ha detto che ce n'erano alcuni in attesa di essere portati per le operazioni di controllo all'interno della palestra alcuni vicino ai lavandini, ricorda la presenza di altre persone arrestate in qualche fase sempre lì nei pressi...

RISPOSTA - Adesso no dottoressa...

DOMANDA - E in all'ora aveva precisato che vi erano anche delle persone che avevano concluso il fotosegnalamento che venivano riaccompagnati all'interno.

RISPOSTA - Sì è vero perché uscivano dalla palestra... però era un momento di passaggio.

DOMANDA - Può dirci cosa facevano queste persone assemblate davanti all'ingresso?

RISPOSTA - Premessa la situazione, premesso che eravamo tutti in alta tensione perché si era verificato quello che avevamo temuto che non si dovesse mai verificare, una cosa assurda e quindi eravamo tutti preoccupati e poi queste persone erano stanche comunque affaticate, avevano battagliato per tutta la giornata su strada. In queste condizioni poteva essere, io lo capì subito così come immagino l'abbia capito il dottor Perugini, che c'era la concreta possibilità che scappasse qualche intemperanza, qualche insulto... anche se io quando arrivai non sentì nulla perché l'avrei segnalato, comunque non mi ricordo di aver sentito nulla di particolare, ma già era questo attenzionare le persone. Se una persona fermata è già in una situazione tale di sottoposizione anche psicologica e quindi vedersi attorniato da gente che comunque ha un atteggiamento anche solo ostile, non è una cosa che si poteva...

DOMANDA - Per quello che lei ha potuto percepire, facevano

rumore, gridavano cosa facevano queste persone?

RISPOSTA - Io mi sono limitato appena arrivato e ho visto da lontano la situazione sono immediatamente intervenuto per allontanare il personale, non mi sono preoccupato di capire che cosa stesse succedendo, cioè se c'era qualcosa non è che mi sia fermato lì a vedere per poi decidere, ho deciso immediatamente che c'era da fare quella cosa è l'ho fatta. Ho allontanato il mio personale, credo anche di avere alzato la voce nell'occasione... ho allontanato il personale e ho contattato i responsabili degli altri reparti perché facessero lo stesso il che è stato fatto. Dopo dissi al dottor Perugini "ho fatto tutto" sono andato da lui...

DOMANDA - Lei come ha individuato l'appartenenza degli uomini?

RISPOSTA - La divisa era la stessa...

DOMANDA - Che divisa era?

RISPOSTA - Era quella di OP.

DOMANDA - Di ordine pubblico.

RISPOSTA - Però io comunque essendo un funzionario che stava lì da diversi anni qualche viso noto anche di altri reparti, perché lei deve sapere c'è un interscambio continuo si va a Milano per la partita, Milano viene da noi, noi andiamo a Torino, quindi dai visi degli Ispettori dai Capo Squadra si vede subito... e poi ovviamente uno guarda immediatamente dov'è il responsabile. Una volta individuato il responsabile sa bene che è di quel reparto perché lo conosce.

DOMANDA - Lei ha detto che c'erano persone del sesto Reparto Mobile di Genova, dov'erano gli uomini?

RISPOSTA - Erano mischiati tutti insieme non c'era una allocazione per reparto, cioè stavano lì che attenzionavano la situazione, non erano contenti chiaramente...

DOMANDA - Può essere più preciso sull'attezionare la situazione? Cioè se poteva descrivere un po' meglio il

comportamento di queste persone.

RISPOSTA - Mi spiego meglio a quello che ho detto prima: l'atteggiamento di vedere delle persone contro cui uno ha battagliato tutta la mattinata o comunque alcuni rappresentanti di queste persone, non può essere un atteggiamento di simpatia.

DOMANDA - E in che cosa si... questo atteggiamento?

RISPOSTA - Stavano lì parlottavano fra di loro, commentavano e nulla escludeva che venisse fuori qualche insulto, parolaccia e proprio per evitare questo che sono intervenuto immediatamente.

DOMANDA - Lei quando era stato sentito in 10 settembre 2001 aveva detto "facevano ressa senza motivo lì davanti".

RISPOSTA - E' la stessa cosa che le ho detto adesso, stavano lì e quindi si attenzionavano.

DOMANDA - Lei ha detto che gli uomini del suo reparto ha provveduto direttamente, ha detto che aveva individuato delle persone degli altri Reparti Mobili? Di che città?

RISPOSTA - I responsabili, ricordo anche se non so dire, non era un funzionario erano dei capi Squadra, ricordo di avere avvisato dei responsabili di Reparti Mobili di Milano e di Torino. Però non escludo che fossero anche altri i reparti che fossero lì... erano tutti lì per la cena, per un momento di riposo.

DOMANDA - Come ha reperito i responsabili, che tipo di intervento concreto ha fatto?

RISPOSTA - Dopo avere allontanato i miei mi sono portato verso il bar dove i primi due graduati, Ispettori Capo o sostituti credo che ci fosse già all'epoca la figura del sostituto... i primi due che ho visto di un certo livello li ho pregati di intervenire immediatamente per richiamare gli uomini verso la mensa. Tutto comunque si svolgeva nell'ambito di dieci - venti metri.

DOMANDA - Ha proceduto a questi interventi direttamente personalmente o si è avvalso anche della collaborazione

di altri suoi...?

RISPOSTA - Non c'era il tempo, cioè io già da lontano ho deciso di intervenire l'ho fatto personalmente e ho seguito tutta questa situazione.

DOMANDA - Le chiedevo se si è avvalso anche per potere attuare questi interventi della collaborazione...

RISPOSTA - Dei miei sottoposti lì c'erano gli agenti...

DOMANDA - Lei ricorda di avere incontrato, di avere parlato in questo frangente con l'Ispettore Toccaceli?

RISPOSTA - Se lei si riferisce all'agente Toccaceli che è di là tra i testimoni di oggi, quello è tutto un altro episodio accaduto in un orario e giorno diverso.

DOMANDA - In quella occasione lei non ebbe modo di...?

RISPOSTA - Non c'entra niente, sono due cose... Io con l'agente Toccaceli mi sentii perché mi venne riferito che una situazione analoga a quella che le ho detto si sarebbe verificata in un altro momento di un altro giorno, e allora chiesi all'agente Toccaceli di relazionare compiutamente il loro intervento, che poi era una situazione analoga perché noi avevamo la notte... la sera e la notte poiché la nostra caserma è grande avevamo un servizio di pattugliamento interno che si chiama Automontata. L'agente Toccaceli faceva parte di questo servizio e lui verificò una situazione analoga che mi fu riferita. Io chiesi a lui...

DOMANDA - E' in grado di dire più o meno in quanto tempo l'ha potuto effettuare questi interventi, in quanto tempo si è risolta questa situazione di assembramento?

RISPOSTA - Il mio intervento fu immediato, il tempo tecnico per consentire ai responsabili degli altri reparti di richiamare i loro uomini da dove stavano; diciamo pochi minuti.

DOMANDA - Lei aveva detto quando era stato sentito il 10 settembre che più o meno alle 20.30 - 20.45 tutto era concluso.

RISPOSTA - Mi sembra oggi di avere un pochetto errato nell'orario finale...

DOMANDA - Le sembra forse di avere impiegato meno tempo?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Le chiedevo se poi aveva potuto contattare il dottor Perugini e che cosa era accaduto.

RISPOSTA - Disse che avevo sistemato tutto e feci rientro in ufficio.

DOMANDA - Si recò lei presso il dottor Perugini?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Dove andò?

RISPOSTA - Nella struttura dov'erano gli uffici, entrando subito a destra credo. Io mi ricordo il primo ufficio a destra entrando che c'è scritto "Ufficio DIGOS Genova".

DOMANDA - Lei ricorda se in questo ufficio c'era solo il dottor Perugini o c'erano altre persone?

RISPOSTA - C'era una marea di persone che lavoravano, computer... mi sembra di ricordare una collega. Non c'era solo lui assolutamente.

DOMANDA - Ricorda la collega chi era?

RISPOSTA - Il nome no.

DOMANDA - Lei aveva detto che era la dottoressa Poggi.

RISPOSTA - Sì, adesso che lei me lo ricorda sì, se gliel'ho detto sarà senz'altro così.

DOMANDA - Lei ebbe modo di entrare in questa occasione all'interno del padiglione o si limitò ad entrare nell'ufficio?

RISPOSTA - Non avevo nessun motivo per andare oltre; cioè io entrai perché dovevo vedere il collega... non avrei avuto motivo di andare in un altro ufficio.

DOMANDA - Ci sono state poi altre occasioni in cui è entrato all'interno della caserma? Ha avuto modo per ragioni di servizio di entrare all'interno?

RISPOSTA - Guardi, all'interno di questa struttura ed in particolare all'interno dello stesso ufficio entrai il

sabato pomeriggio sera perché io avevo effettuato un arresto e andai lì per chiedere notizie, dico: "Questi atti come facciamo?". Cioè c'era una situazione di grande... non voglio dire confusione ma di grande lavoro, perché c'erano tantissime cose da fare e tantissimi atti. Mi venne detto che mi avrebbero chiamato per quegli atti.

DOMANDA - Lei aveva (appurato) quanti arresti nella giornata?

RISPOSTA - Io solo uno, però ero stato a capo di un contingente tutta la giornata del sabato e avevamo avuto dei gravi scontri su corso Marconi e ancora più su, su Corso Italia credo, e quindi eravamo piuttosto provati il sabato sera.

DOMANDA - Quindi aveva da occuparsi degli atti di un solo arresto o di più arresti?

RISPOSTA - Io che mi ricordi oggi del mio arresto, però non escludo di essermi posto il problema di vedere per qualche arresto fatto dai miei uomini. Però quella deposizione per cinque anni è rimasta... io non ho potuto vederla.

DOMANDA - Quando era stato sentito aveva parlato dell'arresto curato direttamente da lei riguardante il signor Benetti e poi di un'altra operazione che riguardava dodici arrestati, Sergi Costantino più altri, quindi c'erano gli incombenti avevate gli atti di questi due arresti. Come si svolse la procedura? Lei aveva questi atti...

RISPOSTA - Il mio arresto, perché poi seppi che gli altri venivano gestiti direttamente con le persone che avevano provveduto all'arresto.

DOMANDA - Quindi gli altri uomini del suo contingente?

RISPOSTA - Sì, io non mi occupai più dell'altra vicenda, mi venne detto che mi avrebbero chiamato, al che io lasciai la struttura dopo aver sbrigato qualche cosa in ufficio.

DOMANDA - Si recò in quale ufficio?

RISPOSTA - Nell'ufficio amministrazione.

DOMANDA - Dico del padiglione.

RISPOSTA - Sempre allo stesso, per poi andare quindi a casa.

DOMANDA - Più o meno verso che ora poteva essere?

RISPOSTA - Dopo le 21.00.

DOMANDA - Lei ricorda se in quell'occasione ebbe modo di vedere il dottor Perugini e la dottoressa Poggi in questo...?

RISPOSTA - Lì non me lo ricordo; mi ricordo che parlai con un addetto e chiesi semplicemente, e mi dissero che mi avrebbero chiamato.

DOMANDA - Quindi lei tornò nell'ufficio che ci ha detto?

RISPOSTA - Sì, e poi andai a cambiarmi e tornai... non so se quella sera tornai a casa oppure no... Anzi sì andai a casa e verso l'1.30 - l'1.20 sentii il citofono di casa. Fra l'altro me lo ricordo perché mia moglie era incinta... Ed era un Ispettore mandato dal dottor Perugini o dalla dottoressa Poggi, adesso non so, per la firma del verbale di arresto.

DOMANDA - Posso chiedere se abita solo nelle vicinanze?

RISPOSTA - Distava circa due chilometri dalla caserma.

DOMANDA - Quindi mandò e l'Ispettore aveva degli atti?

RISPOSTA - Sì, sì. Io letti gli atti vidi che c'erano degli errori grossolani e chiamai in caserma e parlai con il dottor Perugini per chiedere lumi, dico "Che faccio? Qui ci sono degli errori".

DOMANDA - A cosa si riferivano gli errori?

RISPOSTA - Mi ricordo che c'era un errore relativo alla mia qualifica che non era com'è adesso, di Vicequestore aggiunto ma era all'epoca di Commissario Capo, e poi c'era un errore relativo al luogo dell'arresto, nel senso che io avevo fatto l'arresto sulla strada che adesso non mi ricordo bene ovviamente... però avevo fatto l'arresto in un posto diverso da quello che risaltava sul verbale. Mi venne detto di correggere a penna e di aggiungere con una mia firma, con un visto sotto.

DOMANDA - Da chi le venne detto?

RISPOSTA - Sempre dal dottor Perugini.

DOMANDA - In che modo?

RISPOSTA - Tramite il mio telefono di casa chiamai il centralino del reparto e trasferirono la chiamata con l'ufficio atti, dove poi c'era il dottor Perugini.

DOMANDA - Quindi parlò direttamente al telefono con il dottor Perugini?

RISPOSTA - Sì credo di avere chiamato due volte, non so, comunque può fare la verifica sui tabulati telefonici.

DOMANDA - Se ci poteva indicare la divisa indossata da qual gruppo di persone che stava davanti all'ingresso del padiglione, lei ci aveva già detto che era la divisa di ordine pubblico, se però ce la potesse indicare nel fascicolo...

PRESIDENTE - L'assembramento di cui lei poco fa ha parlato era composto solo da appartenenti alla Polizia di Stato o anche di altri corpi?

RISPOSTA - Io mi ricordo di avere fatto l'intervento sui miei ragazzi, cioè intendo quelli della Polizia di Stato, non mi ricordo oggi se ci fossero stati altri corpi di Polizia sicuramente se ci fossero stati io non avrei potuto fare granché perchè comunque non rispondevano alle mie disposizioni. Io penso che se ci fossero stati, il dottor Perugini avrebbe fatto la stessa cosa con altre forze di polizia; io non so dirle adesso dopo cinque anni e mezzo se c'erano altri. La divisa che mi diceva era questa.

DOMANDA - Può dire il numero della foto?

RISPOSTA - Numero foto B2-04929.

DOMANDA - Quando lei è entrato, che ha portato gli atti per l'arresto Benetti...?

RISPOSTA - Non ho portato gli atti.

DOMANDA - Non ha portato nulla? Ha lasciato degli appunti?

RISPOSTA - Lì era stata predisposto un sistema che avrebbe

reso da un lato celere tutta l'attività di verbalizzazione dall'altro lato ci avrebbe lasciato a noi che eravamo in OP la possibilità di continuare a fare l'OP anche in caso di arresto. L'arresto che mi riguarda, quello di Benetti, è avvenuto su Corso Italia ed io ho preso questo arrestato e l'ho portato in una struttura che era una struttura di prima accoglienza che era presso la fiera del mare, dove fra l'altro c'era anche una collega mia compagna di corso la dottoressa...

DOMANDA - All'ora aveva detto la dottoressa Terenzi.

RISPOSTA - Mi scusi, ma eravamo 110 al corso, quindi... E lì avevo consegnato il reperto passamontagna, avevo consegnato l'arrestato ad un Ispettore della DIGOS, che non so se fosse della DIGOS di Genova oppure se fosse aggregato, e lì avevo dato le prime fondamentali notizie circa le modalità dell'arresto.

DOMANDA - Verbalmente?

RISPOSTA - Sì, però lui aveva preso appunti e io non so se questo preverbale io l'avessi firmato sul posto immediatamente, non mi ricordo. L'idea era quella poi in una seconda fase quando la situazione si sarebbe più o meno normalizzata di fare gli atti completi, ed era per quello che io andai su perché dissi: "Gli atti dell'arresto bisognerà farli subito" e quindi lì poi mi venne detto che a causa di questa grande quantità di lavoro mi avrebbero chiamato, poi invece sono venuti a casa.

DOMANDA - Quando si recò nell'ufficio trattazione atti all'interno del padiglione ricorda se anche lì furono fatti degli appunti oppure no?

RISPOSTA - No, no gli unici appunti vennero fatti nel centro di prima accoglienza.

DOMANDA - Alla fiera del mare.

RISPOSTA - Perché ovviamente lì bisognava dare un indirizzo per la compilazione degli atti e lì consegnai anche

questo referto, questo passamontagna che indossava il Benetti al momento dell'arresto.

DOMANDA - Anche in questa seconda occasione si limitò ad accedere a questo ufficio, o ebbe modo di andare in altri locali della caserma?

RISPOSTA - Non avevo nessun motivo per andare oltre quell'ufficio.

DOMANDA - Poi per quanto riguarda la giornata successiva... Ora possiamo esaminare quella vicenda che ci ha accennato prima con l'agente Toccaceli: ha detto che si verificò un episodio di analoga natura quello per cui intervenne lei direttamente la sera di venerdì 20 luglio. Può riferirci cosa accadde?

RISPOSTA - Io seppi di questo episodio diversi giorni dopo. Comunque diciamo che anche qui bisogna fare una premessa e cioè che dopo i fatti, dopo che si chiuse l'evento G8, io rimasi presso il Reparto Mobile quale unico funzionario perché...

DOMANDA - Il dottor Gaeta?

RISPOSTA - Andò in ferie e quindi rimasi... Tutto quello che poi veniva al vaglio dopo che ci venne ordinata l'ispezione interna, tutto quello che venne al vaglio doveva necessariamente passare da me e quindi attenzionai questa situazione che lei sa.

DOMANDA - Quindi lei questo lo ha appreso successivamente al...?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi la settimana dopo?

RISPOSTA - Io non so la relazione quale data abbia, che ha fatto l'agente.

DOMANDA - La relazione porta la data dell'11 agosto 2001.

RISPOSTA - E allora senz'altro nelle immediate... nel giorno prima rispetto a quella data, perché io chiesi una relazione immediata.

DOMANDA - Può dire cosa apprese? Lo apprese direttamente dall'agente Toccaceli o da altre persone?

RISPOSTA - Vede, nel momento in cui uno sta lì e succede la cosa, uno al limite gli dà poca importanza perché la vive e finisce lì, ho fatto l'intervento chiuso lì e quindi non avevo minimamente l'idea di dover attenzionare sia l'episodio che era successo a me sia eventuali analoghi altri episodi. Quando poi ci venne detto di riferire qualsiasi cosa, anche la più minuta, anche la più apparentemente... io quindi riferii l'episodio che lei sa. Mi venne detto o se non sbaglio rilevavi dalle relazioni del corpo di guardia...

DOMANDA - Si riferisce all'automontata che ci diceva prima?

RISPOSTA - Che andai a riguardarmi minuziosamente e rinvenii accennatosi questo episodio dell'agente Toccaceli. A seguito di questa cosa chiesi a lui di spiegarmi che cosa era successo poiché il capopattuglia se ricordo bene era in ferie e non era rintracciabile e chiesi a lui, che era il gregario l'autista di questa pattuglia, di relazionare.

DOMANDA - Che sarebbe la pattuglia automontata che fa quel giro di controllo che ci ha riferito prima?

RISPOSTA - Sì, però non so dirle il turno preciso e il momento preciso è quello della relazione che ha fatto Toccaceli.

DOMANDA - Il contenuto dell'intervento?

RISPOSTA - Gli venne riportato un episodio che era del tutto analogo a quello che mi era successo e quindi senza nessuna cosa diversa, cioè c'era stata questa situazione di confusione in cui era stata richiesto l'intervento di questa pattuglia... Fra l'altro la notte... Quindi lì c'era anche agente in borghese, agente che non si riusciva a capire chi fosse, quindi credo che la difficoltà della pattuglia intervenuta fosse stata anche questa, quindi di intervenire immediatamente per fare allontanare le persone che si era venuta a creare una ressa... una situazione del tutto analoga a quella...

DOMANDA - Per come le fu riferito dall'agente Toccaceli da chi

era composto questo gruppo di persone? Se lo ricorda e se le fu riferito.

RISPOSTA - Non mi ricordo né l'una né l'altra cosa ma credo che lui abbia relazionato in merito quindi...

DOMANDA - Dovrebbe riferirci di che cosa si è occupato, quali sono stati i suoi incombenenti relativamente al padiglione per la giornata di domenica 22 luglio.

RISPOSTA - Io sono stato all'interno della caserma a coordinare un po' tutti i servizi soltanto il giorno di venerdì. Invece il giorno di sabato ed il giorno di domenica sono stato anche io impegnato fuori in ordine pubblico. Però mi ricordo una cosa: domenica dovetti porre a disposizione della struttura - parlo della struttura di detenzione temporanea - una certa aliquota di personale che mi era stato affidato per i servizi di ordine pubblico. Quindi eravamo 100 persone che dovevano uscire per fare servizi di ordine pubblico, mi ricordo nei pressi della Questura di Genova, e invece dovetti lasciare due o tre Squadre per la vigilanza di questi fermati che iniziavano ad essere tanti. Cosa che non avevamo potuto fare assolutamente il venerdì perché non avevamo nessuno, anche se mi ricordo che il venerdì c'era stata una richiesta in tal senso - non so dirle da parte di chi - per avere qualcuno all'interno della struttura. Non eravamo riusciti in nessun modo a darvi seguito perché eravamo tutti quanti impegnati, e infatti poi la domenica soltanto distogliendo parte del personale che era destinato ai servizi esterni riuscimmo a coprire questo turno. Fra l'altro le dico, se può essere utile, che dovetti io scegliere di imperio le persone che dovevano rimanere lì perché tutti volevano uscire fuori a fare OP perché era un servizio più gradito rispetto a quello di...

DOMANDA - Ricorda per che arco temporale ha dovuto garantire la vigilanza per la giornata di domenica?

RISPOSTA - Mi ripete un po'?

DOMANDA - Dico, per tutta la giornata o solo per una parte?

RISPOSTA - Noi avevamo dei turni, non era possibile costringere il personale a stare lì più delle sei ore.

DOMANDA - E quanti turni quindi furono organizzati?

RISPOSTA - Io mi ricordo di avere disposto il turno della mattina, perché dovevamo uscire alle 6 del mattino, e lasciai lì queste Squadre per fare la mattina. L'organizzazione degli altri turni venne poi lasciata a chi all'interno della caserma avrebbe poi organizzato tutti i vari servizi per la giornata, ma è chiaro che io faccio sempre riferimento al turno di servizio, quindi il turno è 7-13 è un turno, 13-19 è un altro turno, 19-01 ancora un altro e poi c'è 01-07, quindi il turno sono sei ore.

DOMANDA - Ricorda chi comandava il primo turno, il contingente del primo turno che effettuava vigilanza?

RISPOSTA - Io mi ricordo di avere individuato l'Ispettore Badolati se non vado errato, e con il Sovrintendente Mele e con un altro Ispettore che credo fosse Maugeri, però...

DOMANDA - Sono le persone indicate...?

RISPOSTA - L'Ispettore Badolati me lo ricordo perché lui fece anche qualche rimostranza quindi me lo ricordo, Mele anche e invece il terzo credo di averlo visto oggi qua.

DOMANDA - Le rimostranze si riferivano a quella circostanza che ci ha indicato prima?

RISPOSTA - Sì, sì. Solitamente il nostro servizio è tutt'altro che fare la vigilanza di fermati, io dico in linea generale, non soltanto per il caso di specie ma anche quando si va fuori in linea generale si fanno servizi che debbono garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, quindi che si fanno fuori e non all'interno delle strutture. Il nostro personale non è predisposto per fare...

DOMANDA - Lei ricorda di avere già lasciato le Squadre lì; ricorda che furono poi dislocate?

RISPOSTA - No, quello non glielo posso dire perché una volta messi a disposizione della struttura non so neanche da chi abbiano preso le disposizioni, io dissi soltanto: "Voi rimanete qui e mettetevi a disposizione della struttura", poi da chi avessero preso le disposizioni per dislocarsi all'interno della struttura questo non posso dirlo. Non rientrava nella mie competenze.

DOMANDA - Ebbe modo poi di parlare con l'Ispettore Badolati successivamente?

RISPOSTA - Sì, io ebbi modo allorché le persone che lei ha appena citato poi furono chiamate - non so se indagate oppure no - per eventuali episodi, il che poi ovviamente mi ringraziarono in senso ironico perché dice "grazie a lei che mi ha mandato lì". Però poi so che fortunatamente si è chiusa questa vicenda. Io so solo di cose che abbiamo fatto come personale a favore... per garantire un minimo di conforto.

DOMANDA - Rispetto a questo punto le chiedo: lei ebbe modo di parlare con L'Ispettore Badolati o con altre persone che hanno effettuato la vigilanza?

RISPOSTA - Sì, ebbi modo di ricevere tutte le loro rimostranze per... "Non solo noi abbiamo obbedito ad un ordine che lei ci ha dato, abbiamo fatto quello che andava fatto, siamo intervenuti a favore di queste persone".

DOMANDA - Cosa le riferirono?

RISPOSTA - Intanto di fornitura di generi di conforto: succhi di frutta, merendine e addirittura di materiale di casermaggio, della caserma, tra cui in modo specifico coperte che furono fornite a queste persone che erano state arrestate, perché evidentemente se ne attenzionò la situazione di precarietà.

DOMANDA - Come fu provveduto, per quanto lei ha potuto apprendere?

RISPOSTA - Io dovetti personalmente autorizzare il Sovrintendente Mele a fornire queste coperte, che non avrebbero potuto altrimenti essere fornite perché erano comunque destinate ad altro uso. Così come seppi invece, perché quella non fu una mia iniziativa, che erano stati dati questi generi di conforto che avevano preso gli uomini per il servizio di OP, solitamente era un succo di frutta e una merendina ciascuno, che loro avevano dato ad alcuni di questi fermati vedendone la situazioni di disagio.

DOMANDA - Lei sa se prestava servizio presso la caserma il dottor Manganelli?

RISPOSTA - No, io non l'ho mai visto presso la nostra caserma.

DOMANDA - Questi generi dove si trovavano?

RISPOSTA - In pratica accanto alla struttura destinata alla detenzione temporanea vi era il magazzino VECA - perché è un acronimo che sta per Vestiario, Equipaggiamento e Casermaggio - e lì c'erano tutte queste cose, c'era anche l'armeria.

DOMANDA - Lei sa se oltre lei è dovuto intervenire anche qualche altra persona della caserma per dare autorizzazioni in riferimento a questi generi di conforto?

RISPOSTA - Io le riferisco l'episodio che mi riguarda, non sono in grado di dire se c'è stato qualche altro intervento di autorizzazione, che ovviamente dovrebbe essere venuto da altri colleghi funzionari, però non escludo che ci possa essere stato, che la stessa esigenza che si è manifestata può essersi verificata in un altro momento.

DOMANDA - Per quello che la riguarda, per quello di cui è a conoscenza, fu chiesto il suo intervento per prendere delle casse di acqua?

RISPOSTA - Io non mi ricordo l'episodio specifico però le dico che per quanto riguarda i generi tipo acqua e tipo

qualche altra cosa che possa attenere alla gestione dello spaccio c'era il responsabile che poteva tranquillamente... cioè aveva un'autorizzazione... Spesso capitava di dover soccorrere delle persone in delle situazioni grandi, noi abbiamo fatto vari interventi anche di pubblico soccorso a seguito di pubbliche calamità, sia nella regione Liguria sia fuori; la Polizia Stradale ci segnalava che c'erano un tot di auto bloccate, noi andavamo lì e portavamo questi generi che avevamo in magazzino. Quindi era una prassi già sperimentata, non è che ci fosse bisogno di un'autorizzazione.

DOMANDA - Chi era il responsabile...?

RISPOSTA - Invece per i generi di casermaggio quello sì, non avevamo una prassi.

DOMANDA - Chi era il responsabile che aveva questa autorizzazione implicita per potere intervenire in caso di necessità?

RISPOSTA - Io ricordo che dovrebbe essere stato l'Ispettore Mongiello, che era responsabile della mensa e spaccio, però a distanza di tanti anni posso pure sbagliarmi.

DOMANDA - Le riferì l'Ispettore Badolati nell'ambito di questi acquisizioni di dati che ha avuto lei successivamente e sulle condizioni in cui aveva trovato le persone fermate?

RISPOSTA - Quando lui mi riferì il particolare dei succhi di frutta e merendine io lo invitai a segnalare le condizioni che avevano motivato questa dazione. E' chiaro che un fermato non dovrebbe essere in condizioni tali di dover avere bisogno di un succo di frutta o di una merendina, per cui io dissi di relazionare o comunque di riferire, però non so poi...

DOMANDA - Ma le riferì se qualcuno si era lamentato per il cibo, per la sete oppure no?

RISPOSTA - No, che si sia lamentato no; loro avevano visto che

c'erano persone che non avevano mangiato da ore, poi c'erano persone che si erano ferite durante gli scontri anche al volto e che non avevano modo di assumere dei pasti solidi, e allora a loro vennero dati questi succhi di frutta. Però non ho ricevuto delle particolari indicazioni circa la... delle lamentele, non mi ricordo...

DOMANDA - L'Ispettore Badolati nel riferirle questa situazione generale che aveva determinato la necessità di un suo intervento le riferì anche la posizione in cui aveva trovato i detenuti all'interno delle celle?

RISPOSTA - Non mi ricordo. Io a questo proposito ho sempre fatto una riflessione: le finestre del centro di detenzione temporanea erano aperte, quindi io credo che qualche situazione di particolare vessazione l'avremmo vista se si fosse verificata. Io comunque non...

DOMANDA - Cioè erano dei varchi aperti?

RISPOSTA - C'erano delle specie di inferriate e mancavano le finestre; era il mese di luglio, inizio agosto... dall'esterno si riusciva a vedere. Tenga presente che tutto il lato esposto verso nord è lato di passaggio perché lì è l'accesso all'interno della caserma, cioè contingenti di centinaia di uomini di lì passavano continuamente perché c'era il deposito carburanti dove loro andavano a rifornire i mezzi, c'era lo spaccio, c'era il bar, c'era la zona benessere quindi...

DOMANDA - Io mi riferivo a quanto le aveva relazionato l'Ispettore Badolati.

RISPOSTA - Non mi ricordo, se c'è qualche riferimento me lo dica lei.

DOMANDA - Quando era stato sentito il 10 settembre 2001 aveva detto: "Faccio riferimento alla questione segnalata dall'Ispettore Badolati circa le persone rinvenute in piedi con la testa verso il muro, che fu immediatamente rimossa".

RISPOSTA - Sì, adesso ho ricordato questo piccolo particolare.

DOMANDA - Ebbe modo nella serata della domenica o nella giornata della domenica di incontrare direttamente qualcheduno dei suoi uomini che si era occupato della vigilanza?

RISPOSTA - No perché nel momento che noi tornammo dai servizi di ordine pubblico il giorno della domenica erano già ampiamente andati via, perché noi smontammo dopo le 2.00 credo, quindi il turno finiva alle ore 13.00... Tenga presente che il turno all'interno della struttura di vigilanza è un turno che riceve un cambio sul posto, quindi una volta che uno riceve il cambio chiaramente se ne va a casa. Quindi non ebbi modo...

DOMANDA - Lei ricorda se il 23 nella notte montò di servizio? Glielo chiedo perché lei quando era stato sentito aveva parlato: "Stavo per andare in servizio verso le 0.30 del 23 luglio", quindi sarebbe la notte...

RISPOSTA - La notte tra domenica e lunedì.

DOMANDA - Sì, quella lì.

RISPOSTA - No, mi ricordo che ci fu l'episodio delle coperte...

DOMANDA - Ecco, ce lo vuole riferire? Ebbe modo di incontrare direttamente qualcheduno dei suoi uomini?

RISPOSTA - Sì, vidi poi il Sovrintendente che poi si è occupato di dare queste coperte, che era Umberto Mele, e mi disse che c'era bisogno di queste coperte e quindi vennero date le coperte, dietro mia autorizzazione.

DOMANDA - Incontrò anche l'Ispettore Mercadanti in quella stessa circostanza, lo ricorda?

RISPOSTA - Sì, mi riferì la stessa cosa per quanto riguarda i succhi di frutta. E' lì che appresi che qualcuno dei fermati non era in grado di assumere dei cibi solidi.

DOMANDA - Ricorda se fece riferimento a qualcheduno in particolare?

RISPOSTA - No, non mi ricordo.

DOMANDA - Lei ebbe modo di occuparsi di qualche incombente con riferimento alla visita del Ministro della Giustizia?

RISPOSTA - No, seppi che c'era stato il giorno dopo: seppi che era arrivato all'improvviso e seppi che il mio Comandante, ovviamente avvertito, si era subito premurato ad accoglierlo. Io ero a casa fra l'altro.

DOMANDA - Quindi se ne occupò il dottor Gaeta?

RISPOSTA - Sì, questo almeno mi è stato riferito.

PUBBLICO MINISTERO - Grazie, non ho altre domande.

PARTE CIVILE - AVV. TADDEI

DOMANDA - Le volevo chiedere: lei prima ci ha descritto una situazione in cui c'erano degli uomini di reparti di ordine pubblico all'esterno, mi riferisco all'episodio cui lei era presente, e delle quattro o cinque persone quantificate che si stavano recando per operazioni di fotosegnalamento, di quelle fermate o arrestate. Può quantificare la distanza a cui si trovavano rispetto al personale che era presente sul piazzale?

RISPOSTA - Credo una decina di metri, però è un dato che cambia perché rispetto alle persone che erano in attesa di entrare nella struttura per il fotosegnalamento questo dato è più o meno giusto. Quando invece facciamo riferimento alle persone, che come si è detto prima, che uscivano per poi rientrare nella struttura, il dato può anche essere minore, perché era lì che si era creato questo assembramento, quindi qualche metro.

PARTE CIVILE - AVV. TADDEI - Grazie, non ho altre domande.

DIFESA - AVV. BERRE'

DOMANDA - Quindi lei nei giorni in cui è stato a Bolzaneto ha precisato che non si è spinto oltre la stanza dov'era il dottor Perugini: ha avuto modo di sentire insulti, grida, sia fuori che dentro?

RISPOSTA - No, io ho detto che non mi sono spinto non perché voglia allontanare da me il sospetto di essermi spinto oltre, perché non mi sembra che ci sia qualcuno, almeno

come io vedo, che debba allontanare da sé questo sospetto; io ho semplicemente detto che non ho avuto occasione...

DOMANDA - Era soltanto per circoscrivere...

RISPOSTA - Io ho detto di non avere avuto nessun motivo per andare oltre, perché ciascuno dei miei uomini che è entrato in quella struttura vi è entrato perché ha avuto una disposizione precisa per entrarvi, non è entrato per altri motivi, quindi chi è entrato per fare vigilanza ai fermati è chiaro che è andato oltre quella porta. Chi non è entrato per fare questo non aveva nessun motivo, il primo sono io, ad andare oltre quell'ufficio. Questa è la motivazione per cui ho detto che non avevo nessun motivo per andare oltre.

DOMANDA - Ha sentito grida o urla da parte delle persone che erano state fermate o arrestate?

RISPOSTA - Assolutamente no, e faccio riferimento a quanto ho già detto al Pubblico Ministero a proposito delle finestre che erano aperte e del passaggio continuo di uomini su quello stradone che fiancheggia tutta la struttura di detenzione temporanea. Fra l'altro, se posso aggiungere una cosa, in corrispondenza dell'ultima finestra di quella struttura c'è il cippo dei nostri caduti.

PRESIDENTE - Lei ha parlato di lato nord; qual è esattamente?

RISPOSTA - Il lato da Manesseno per intenderci, cioè il lato che guarda i monti... quello che dominano poi la caserma, perché io su via Sardorella continuo dritto vado verso nord.

PRESIDENTE - Quindi è il lato opposto all'ingresso?

RISPOSTA - No, non è il lato opposto all'ingresso; entrando nella caserma io...

PRESIDENTE - Può consultare la piantina.

RISPOSTA - Sì, è questo qui, quello a sinistra, perché lì c'è il violone di passaggio. Lì sono passati centinaia di

veicoli migliaia di uomini nei tre giorni del G8 fino a lunedì mattina.

PRESIDENTE - Quindi possiamo dire che rispetto alla piantina del sito il lato nord è quello che corrisponde al lato sinistro rispetto all'ingresso?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ha visto per caso che sono stati usati contro gli arrestati e fermati spray urticanti e gas lacrimogeni?

RISPOSTA - Mi scusi, Avvocato, se vuole precisare: arrestati o persone che erano sulla piazza?

DOMANDA - Sulla piazza a Bolzaneto...

RISPOSTA - Le persone che erano sotto la custodia delle forze di Polizia erano in una situazione di subordinazione a noi. Venivano usati gas urticanti...

DOMANDA - Io non capisco perché si sta alterando, le faccio semplicemente domande. Perché le persone offese hanno riferito che sono stati usati gas lacrimogeni e spray urticanti, quindi io mi sento in diritto di chiederlo. Nel verbale di audizione di persona informata sui fatti proprio al dottor Cipriano il Pubblico Ministero fece questa domanda e lui a domanda risponde: "Nulla ho sentito con riferimento a gas lacrimogeni, bombolette e spray spruzzate dall'esterno". Era una conferma alle sue dichiarazioni.

RISPOSTA - Le chiedo scusa allora se ho interpretato in maniera sbagliata.

DOMANDA - In qualche modo lei ha curato l'organizzazione del sito di Bolzaneto prima del G8?

RISPOSTA - No, perché questa cosa è stata curata direttamente dal dirigente, il quale a sua volta ha riposto a delle direttive che venivano direttamente dal centro. Mi ricordo che seppi che lì c'era un centro di detenzione temporanea soltanto dopo il G8 in occasione della visita ispettiva di un funzionario credo della Polizia Penitenziaria, perché essendo il mio dirigente in ferie

mi spiegò che fino ad un certo punto della struttura erano uffici della Polizia, oltre quel limite era centro di detenzione, gestito direttamente dal Ministero Di Grazia e Giustizia. Quella fu l'occasione in cui seppi come stavano effettivamente le cose, perché non avevo mai avuto prima l'occasione di vedere carte, atti oppure...

DOMANDA - Mi sa dire chi era il dirigente che si è occupato dell'organizzazione di cui lei ha parlato ieri?

RISPOSTA - No, io so che il mio comandante ebbe degli incontri a Roma ma non mi disse mai nulla.

DOMANDA - E il nome dl suo Comandante?

RISPOSTA - Gaeta.

DIFESA - AVV. BERRE' - Grazie, non ho altre domande.

DIFESA - AVV. PISICHEADDA

DOMANDA - Buongiorno. E'possibile... abbiamo credo delle piantine del piazzale da mostrare al teste?

RISPOSTA - Chi riprende le immagini, a destra c'è la scalinata per l'ingresso nella mensa e nello spaccio, a sinistra c'è la zona che ci interessa. A sinistra compare la struttura di detenzione temporanea. L'assembramento cui io facevo riferimento doveva vedersi dal fondo del viale a destra, quindi era un assembramento che insisteva molto vicino all'ingresso del centro di detenzione temporanea. Quindi rispondo alla domanda dell'Avvocato. C'è un piccolo particolare che vorrei dire: queste piante che vedete lì... queste piante al luglio del 2001 o non c'erano o erano in misura molto minima, quindi non c'era separazione tra la zona della mensa e quella del piazzale. Era importante capire che quelle piante sono state messe lì successivamente, sono state piantate e sono cresciute successivamente. Perché oggi la siepe che si è più sviluppata fa da ostacolo visivo tra l'una zona e l'altra zona...

DOMANDA - Quindi in base a questa immagine una sessantina di persone si trovano nella zona antistante l'ingresso?

RISPOSTA - Sì. Le ripeto, io dovevo poterle vedere venendo dal viale che è a destra. A destra c'è un viale che corre lungo tutto il perimetro della caserma ed è la strada che ho fatto per raggiungere quel punto...

DOMANDA - Il viale che va verso destra quindi?

RISPOSTA - Sì, c'è un viale che corre lungo il muro di cinta della caserma ed è la strada che io ho fatto per raggiungere quel punto venendo dal mio ufficio.

DOMANDA - Quindi la palazzina comando di cui aveva parlato?

RISPOSTA - Sì. E' la strada che io ho fatto a piedi, e venendo vedevo già da una certa distanza la situazione, quindi erano piuttosto a ridosso...

PUBBLICO MINISTERO - Possiamo fare indicare la palestra?

RISPOSTA - Tra l'uno e l'altro c'era un lavabo dove si avvicinavano queste persone per sciacquarsi le mani o il viso.

DOMANDA - Rispetto a queste due strutture lo spaccio invece di fronte?

RISPOSTA - No, alle spalle, cioè alle spalle di chi riprende.

DOMANDA - Quindi sono praticamente di fronte?

RISPOSTA - Sì, l'uno affianco all'altro.

PUBBLICO MINISTERO - Possiamo mandare i fotogrammi dove c'è il campo da tennis e tutti gli altri edifici del piazzale?

RISPOSTA - Le sbarre a cui io facevo riferimento, dove mancavano le finestre all'interno, c'erano solo le sbarre. Questo è il lato nord cui noi prima abbiamo fatto riferimento: come vede, soltanto gli uffici... la prima e la seconda stanza hanno i vetri. Oggi ci sono per tutti però invece all'epoca mancavano i vetri, c'erano solo le sbarre. Quindi questo è il percorso che qualunque contingente che viene all'interno della caserma, vuoi per il rifornimento vuoi per raggiungere gli uffici della palazzina comando per le tutte varie

pratiche burocratiche che sono collegate con il fuori sede, doveva necessariamente attraversare due volte, una per andare ed una per rientrare. E questo è il cippo dei nostri caduti.

DOMANDA - Quando invece lei parlava di circa un centinaio di persone complessivamente, dove erano ubicate?

RISPOSTA - Nella zona antistante lo spaccio e la mensa.

DOMANDA - Quindi rispetto a questa struttura, se questo è il lato nord...?

RISPOSTA - Adesso diventa un po' difficile spiegarlo... Se l'immagine adesso gira, in fondo a destra, lei vede dove è fermo quell'autobus, a destra c'è lo spaccio e la mensa, anzi dietro l'autobus...

DOMANDA - Si intravede una struttura...

RISPOSTA - No, quell'edificio lì no, quello in fondo è un altro edificio.

DOMANDA - Tra i due alberi, diciamo?

RISPOSTA - Sì, quella zona era su un vero porto di mare, perché...

DOMANDA - Quindi erano collocate lì centinaia di persone?

RISPOSTA - Sì, lì si fermavano tutti i contingenti che arrivavano dall'ingresso, scaricavano gli uomini lì e poi i mezzi andavano per il rifornimento. E lì ovviamente scendevano e risalivano sui mezzi centinaia di uomini perché lì c'è la mensa. Poi tenga comunque presente che il momento, la serata era quella dopo la morte di Giuliani, per cui c'era anche dover fare gruppo per un evento gravissimo che ci vedeva tutti esposti per quello che poi sarebbero stati i giorni a venire. Perché era successo quello che ognuno di noi si augurava che non doveva mai succedere ed era successo purtroppo.

DOMANDA - Lei, ha riferito, chiamato dal dottor Perugini la sera verso le 20.00.

RISPOSTA - Sì, il venerdì.

DOMANDA - Quindi si reca facendo il percorso che ci ha

descritto prima e durante quel percorso vede l'assembramento delle sessanta persone più alcuni arrestati da lontano. Naturalmente facendo quel percorso passa anche vicino agli arrestati?

RISPOSTA - Sì, ma nessuno... Già ho riferito che non ho sentito...

DOMANDA - Sì, sì, non è quello che sto chiedendo. Nel momento il cui si avvicina a quella sessantina di persone lei dà subito un ordine ai suoi uomini, sta arrivando vicino alle scale quindi immagino.

RISPOSTA - Io mi sono portato all'interno di questo gruppo...

DOMANDA - Erano però vicino alle scale.

RISPOSTA - Sono andato all'interno di questo gruppo, ho raccolto i miei e me li sono portati...

DOMANDA - Quanti erano i suoi?

RISPOSTA - Se c'erano una sessantina di uomini i miei saranno stati non più di dieci, perché quelli che più di altri erano sul posto per mangiare, per il bar erano quelli che venivano da fuori, i miei a parte i pochi ragazzi che erano alloggiati lì ovviamente una volta smontati andavano via quindi non si fermavano lì a vedere. Lì c'era fermo a vedere chi stava attendendo che il suo contingente finisse per raggiungere o il luogo dove si andava a dormire presso le varie strutture, le navi eccetera, oppure per rientrare ai reparti. Quindi l'assembramento era dovuto a questa fase, cioè si va dentro, si mangia, si prende il caffè, si attende che tutti gli altri finiscano. Però mentre si attende che tutti gli altri finiscono intanto arrivano altri che devono fare lo stesso percorso e quindi erano tutti quanti concentrati lì, quindi davanti a quella struttura che è alle spalle dell'autobus fermo. Poi c'era questo gruppetto che abbiamo detto che era...

DOMANDA - Il suo intervento è avvenuto soprattutto con riferimento al gruppetto?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Perché sono quelli che lei ha allontanato?

RISPOSTA - Non mi sentivo di andare, mi scusi, a rompere le scatole a quelli che stavano davanti alla mensa.

DOMANDA - Quando lei dice di avere parlato con i responsabili delle altre Squadre, questi responsabili erano sempre lì dove c'era l'assembramento?

RISPOSTA - No, sono andato a cercarli ed è qui che... la durata dell'intervento perché sono andato a cercarli all'interno della struttura mensa o bar adesso non mi ricordo; mi sembra che uno lo vidi proprio al bar e un altro lo andai a reperire in mensa.

DOMANDA - Per quello che ricorda, dopo aver parlato con questi responsabili delle altre Squadre lei si è accorto se anche loro hanno dato l'ordine ai loro uomini di allontanarsi?

RISPOSTA - Sì, come ho già detto al Pubblico Ministero io sono rimasto lì fin quando non ho potuto riferire al dottore... mi aveva investito di una problematica. Se non avessero avuto problemi non mi avrebbe chiamato, allora se mi ha chiamato allora vuol dire che io gli devo risolvere il problema. Gli risolvo il problema, vado lì "vedi che ti ho risolto il problema, va bene", quindi io sono rimasto lì finché non si sono allontanati tutti, diciamo finché lì ha smesso di esserci un assembramento e finché c'era qualcuno che non voleva andarsene, ma erano pochi soggetti che non davano nessun fastidio. Quando noi abbiamo visto questa situazione rasserenarsi, normalizzarsi, siamo stati tutti quanti più tranquilli sia io sia il dottor Perugini e l'intervento è finito lì. Quindi senz'altro posso dire di essermi allontanato solo quando ho risolto la problematica per la quale giustamente ero stato interessato, anche perché essendo l'unico funzionario del reparto presente il dottor Perugini doveva per forza interessare me perché sennò innescava dei meccanismi di rivalità con gli uomini del

reparto. Giacché c'è sempre un po' di rivalità, sempre in senso positivo, fra i Reparti Mobili e le strutture investigative.

DOMANDA - Lei era teoricamente superiore al dottor Perugini?

RISPOSTA - No, lui era Vicequestore aggiunto, io ero un Commissario capo, quindi ero anche suo subordinato, ero di un grado inferiore, quindi lui legittimamente aveva dato un ordine e io l'ho inteso come un ordine.

DOMANDA - Quindi lei fintanto che la situazione di assembramento non si è risolta ha avuto modo di vedere che sono intervenuti i responsabili delle altre Squadre e hanno preveduto di allontanare i loro uomini?

RISPOSTA - Sì, sono rimasto lì finché non l'abbiano fatto. Non posso dirle di aver fatto tabula rasa però la situazione che ritenevo pericolosa è stata risolta.

DOMANDA - In quella situazione, quando lei parla di "altre Squadre", in ogni caso parla sempre di appartenenti alla Polizia di Stato?

RISPOSTA - Sì, per quelli su cui sono intervenuto necessariamente dovevano essere per forza, però non escludo... non mi ricordo se ci fosse qualche altra divisa presente, non posso escludere che ci fosse qualche altra...

DOMANDA - A me interessa sapere se in ogni caso anche vi fossero state appartenenti ad altre forze dell'ordine l'assembramento è terminato.

RISPOSTA - Sì, perché... Senz'altro, perché se io avessi notato che nonostante il mio intervento sui miei uomini la situazione continuava ad essere critica, avremmo fatto altre cose sia io sia il dottor Perugini, magari sarei andato da lui e anziché dirgli "vedi che è tutto a posto" gli avrei detto "vedi che io ho risolto per la parte mia, adesso c'è da fare intervenire qualcun altro". Poiché non mi ricordo di aver detto questo ma di avere detto "vedi che ho risolto", significa che la

maggior parte erano dei reparti.

DOMANDA - Il dottor Perugini non è uscito comunque dalla stanza in quel frangente?

RISPOSTA - Non l'ho visto uscire però non so come abbia preso contezza della situazione che mi ha riferito. Io quando...

DOMANDA - Ha aspettato che lei riferisse che era tutto risolto?

RISPOSTA - Quando io ho risolto sono andato da lui e l'ho trovato in ufficio; non so lui se abbia preso contezza personalmente o se gli è stato riferito da altri, questo non lo so.

DOMANDA - Il servizio quella prima giornata... Può ripetere l'orario del suo orario di servizio?

RISPOSTA - Io dalla mattina alle 8.00 del venerdì ho continuato ad oltranza perché avevo sia il Comandante sia tutti gli altri colleghi impegnati in ordine pubblico e quindi siamo...

DOMANDA - Quindi è rimasto in caserma dalle 8.00 del mattino fino alle 8.00 di sera? Cioè dopo avere fatto questo intervento è andato via? Perché questo intervento si è concluso più o meno alle 8.30 - 9 meno un quarto.

RISPOSTA - Io penso verso le 9.30 di essere andato via, almeno per quanto mi ricordo perché ovviamente avevo da andare a tranquillizzare anche mia moglie che stava a casa ed oltre ad essere incinta era anche assai preoccupata di tutto quello che si stava verificando e che le varie televisioni stavano mandando in onda con i vari telegiornali eccetera eccetera.

DOMANDA - Invece l'episodio Toccaceli che lei ha appreso dopo, esattamente che cosa aveva appreso? Che si era verificato un episodio analogo al suo?

RISPOSTA - Sì, io all'inizio...

DOMANDA - Che si sarebbe verificato dopo il suo allontanamento probabilmente.

RISPOSTA - Sì, ma non so dirle neanche se era quella stessa

notte oppure se la notte successiva. Io nel riguardare con calma tutte le relazioni del corpo di guardia, dove viene relazionato tutto quello che accade quando non ci sono i funzionari cui riferire direttamente, è una sorta di rapporto giornaliero. Mi ero accorto che c'era un episodio - io adesso comunque credo che voi abbiate tutti gli atti - in cui si riferiva dell'intervento dell'automontata davanti a questa struttura per un assembramento o una cosa del genere. Quello che prima non era stato ritenuto rilevante perché per un episodio come un altro a distanza di dieci - quindici giorni, quando si era montata tutta la questione di quello che era successo a Bolzaneto con le ispezioni ministeriali, con l'intervento della Magistratura, allora lì l'episodio che era stato valutato diversamente, cioè come un episodio di poco momento, è stato da me valutato di altra natura. Tant'è che contattai il capopattuglia, che non c'era perché era in ferie e allora chiesi all'agente Toccaceli, che era gregario o autista, di redigere relazione. Così in effetti posso spiegare questo. Quello che lui mi disse al telefono o quello che lui ha scritto nella relazione a dir la verità non me lo ricordo.

DOMANDA - Comunque lo sentiremo dallo stesso... Mi interessa invece conoscere se aveva fatto servizio nella struttura anche poi il giorno successivo, ha detto se non sbaglio di essere andato a servizio di ordine pubblico il sabato e la domenica.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E anche lunedì...

RISPOSTA - Lunedì non mi ricordo, io ho focalizzato sabato e domenica perché... io credo il lunedì di avere fatto la notte fra la domenica e il lunedì, perché la domenica mattina la feci con quel contingente di 100 uomini che poi diventarono 70, e poi feci con alcuni degli stessi

uomini feci la notte e la chiusura definitiva dell'evento, c'erano tutte le varie delegazioni che stavano in movimento per Genova e dovevamo vigilare comunque. Io sono stato sia sabato che domenica che lunedì impegnato in servizi di OP.

DOMANDA - La domenica, quando lei ordina al contingente di rimanere in caserma, lei era stato poi informato, se non ho capito male, da Badolati o da Mele o da qualcuno delle persone che erano rimaste in caserma della necessità di dare a questi ragazzi del cibo o dell'acqua.

RISPOSTA - Sì, venni informato, come mi ha fatto rammentare il Pubblico Ministero, da Badolati di questa situazione che aveva imposto a questi ragazzi di dare le merendine che loro avevano al seguito...

DOMANDA - Questo tipo di richiesta di informazione viene data telefonicamente perché lei era andato già fuori all'esterno in servizio...

RISPOSTA - No, vede per quanto riguarda le coperte io stavo per uscire di servizio la notte con Mele, e quindi alle 0.30, cioè mezzora prima che uscissimo o comunque al momento di uscire lui mi rappresentò questa necessità personalmente e io personalmente diedi lui l'autorizzazione a prendere queste coperte. Successivamente lui prese le coperte e le diede... E dopo che questa operazione fu fatta, uscimmo. Questo tra domenica e lunedì. Invece fra domenica e lunedì insieme con la notizia delle coperte ci fu anche quella che mi riferì Mercadanti invece l'episodio di Bagolati quello si verificò la domenica mattina e per quello non occorreva nessuna autorizzazione perché fu il personale a dare i propri generi di conforti, cioè quelli che gli erano stati dati per il servizio di OP, a passarli agli arrestati, quindi non è che ci fosse bisogno di un'autorizzazione. Né tantomeno c'era bisogno per

l'acqua perché l'acqua solitamente quando c'era bisogno la si dava e basta, poi dopo si facevano tutti i conteggi e quant'altro.

DOMANDA - Quindi le persone che erano incaricate di fare questo tipo di sorveglianza all'interno della caserma potevano liberamente approvvigionarsi o comunque andare a cercare sia l'acqua che questi generi alimentari? Oppure avevano necessità di essere autorizzati?

RISPOSTA - Lei tenga presente quello che noi abbiamo detto prima, cioè il responsabile del servizio spaccio era lì perché era tra quei trenta, quindi l'unico oltre me oppure un altro collega che potesse disporre liberamente di quei generi era il responsabile dell'ufficio e lì avevamo questa circostanza fortunata. Così come fortunata è stata la circostanza di avere Mele che si occupa del VECA, ed è per questo che lui e non altri che mi ha riferito il fatto delle coperte, abbia sentito questa necessità di fornire questi generi.

DOMANDA - Lei dice "aveva avuto la fortuna di questa coincidenza" ma il Mele non penso che avesse fatto l'orario di servizio dalla mattina alla sera.

RISPOSTA - Lui ha fatto la mattina... Io adesso non mi ricordo però credo che lui abbia fatto la mattina domenica insieme con l'Ispettore Badolati e poi dovendo fare la notte, perché si fa mattina e notte, la notte l'ha fatta con me, quindi prima di uscire mi ha rappresentato questo. Cioè lui in pratica era stato la mattina presso la struttura e la notte doveva uscire con me: prima di uscire mi ha rappresentato la cosa e io gli ho fatto prendere queste coperte.

DOMANDA - E' emerso da una deposizione, dell'Ispettore Lunetta se non ricordo male, che questo rifornimento sia di acqua che di coperte sia avvenuto anche nel turno pomeridiano dalle 13...

RISPOSTA - Di quando?

DOMANDA - Sempre della domenica.

RISPOSTA - Io non ne sapevo nulla. Tenga presente che una volta uscito io, su strada c'era un collega all'interno della struttura... non so dirle neanche chi fosse perché noi mi sembra che eravamo tutti quanti quella domenica impegnati, per cui non so dirle neanche la domenica mattina chi ci fosse lì. E' del tutto probabile che una volta uscito Mele qualche altro abbia fatto la stessa cosa; adesso non so se abbia chiesto l'autorizzazione e a chi l'abbia chiesta...

DOMANDA - Chi si reca nel magazzino a prelevare le coperte deve segnarle da qualche parte oppure no?

RISPOSTA - L'autorizzazione mia è servita proprio a questo, cioè a non avere uno scarico contestuale di tutto il materiale che poi è stato contabilizzato in un momento successivo. E' chiaro che la procedura corretta è quella che lei ha appena detto, cioè io vado lì, firmo un foglio e mi prendo il materiale. L'autorizzazione mia era proprio per superare questo scoglio. Quindi tutto il materiale venne dato al momento immediatamente e poi dopo penso che l'abbia fatto l'Ispettore Taloto, che è il responsabile del VECA per la parte contabile amministrativa.

DOMANDA - Lei prima ha riferito anche una circostanza su l'invito che diede a Badolati di segnalare la situazione che le aveva riferito...

RISPOSTA - Ma credo che lui l'abbia fatto, io adesso non ho letto la relazione o forse l'ho letta ma non la ricordo, però credo che lui l'abbia fatto.

DOMANDA - Questa segnalazione del Badolati a chi doveva essere rivolta?

RISPOSTA - Al suo dirigente.

DOMANDA - Che era...?

RISPOSTA - Che era il dottor Gaeta, ma che al momento non c'era, quindi devo averla vista io senz'altro però non

me la ricordo. Io nel momento in cui mancava il dirigente...

DOMANDA - Lei sta parlando della domenica?

RISPOSTA - Sì. Tenga sempre presente che tutto si è poi concretizzato in un momento successivo.

DOMANDA - Cioè questa segnalazione del Badolati è avvenuta alla fine del G8?

RISPOSTA - Certo, perché quando poi noi abbiamo avuto l'ordine di riferire qualunque circostanza che potesse essere di interesse per la Magistratura, per l'attività ispettiva che stava facendo il nostro Ministero, allora lì è stato chiesto ad ognuno per la propria parte di relazionare, cosa che ha fatto anche Badolati. Infatti se lei vede credo che la relazione porta una data che non è senz'altro quella del 21...

DOMANDA - Quindi quando lei dice di aver invitato Badolati a fare questa segnalazione è all'interno del G8, non è stato un invito fatto nel momento in cui le è stato segnalato il problema?

RISPOSTA - Non l'ho proprio visto Badolati quella domenica: lui ha iniziato servizio sulla mattina, io sono uscito fuori e quando sono rientrato lui era già a casa sua. Non ricordo neanche se lui abbia fatto la notte con me quella notte, non credo, bisognerebbe andare a vedere. Quindi non so neanche dirle anche quando me l'abbia detta questa cosa e quando io gli ho detto di relazionarla.

DOMANDA - Lei ha riferito che tutta la struttura dove erano posizionati questi ragazzi era visibile dall'esterno; volevo capire quali erano. Su tutti i lati quindi?

RISPOSTA - No, io ho parlato del lato nord.

DOMANDA - Solo del lato nord.

RISPOSTA - Il lato sud purtroppo andava a confinare con l'altra struttura palestra; però io non so lì fino a che ora ci sia stata attività nella palestra, ma la

struttura palestra è talmente vicina alla struttura centro di detenzione che quando si muove una foglia all'interno del centro di detenzione si sente nella palestra perché saranno 5 metri... meno, addirittura saranno 4 metri tra l'una struttura e l'altra e non c'erano le finestre. Quindi non è che sia tutto all'aperto perciò c'era tutto il lato nord che era tutto aperto esposto e visibile, poi c'era tutto il lato sud... o quasi tutto, perché nell'ultima parte abbiamo una concomitanza con la palazzina perché sono fatte a ferro di cavallo, quindi l'ultima parte interna coincide con la striscia della U, quindi in pratica soltanto quella parte lì è fuori da ogni contatto con il resto. Ma poi tutto il resto sia per il lato palestra sia per il lato nord è tutto aperto, ed era tutto aperto al momento dei fatti.

DOMANDA - Ma la visibilità era ad altezza d'uomo quindi? Cioè chi passa a piedi riusciva a vedere all'interno?

RISPOSTA - Senz'altro chi passava a bordo dei veicoli, in una posizione di...

DOMANDA - Sollevata quindi?

RISPOSTA - Ecco sì, ovviamente senz'altro.

DOMANDA - Invece chi passava a piedi?

RISPOSTA - A piedi no perché bisognava avvicinarsi e sporgersi, chi passava sui mezzi - pullman, pulmini, fuoristrada - che sono alti... Erano quelli i mezzi che noi avevamo, avevamo i Defender avevamo i Magnum, avevamo i Ducato, quindi sono tutti mezzi che sono 4x4 quindi sono alti rispetto alla strada.

DIFESA - AVV. PISCHEDDA - Non ho altre domande.

DIFESA - AVV. OREFICE

DOMANDA - Lei ha disposto la domenica tre Squadre, abbiamo detto.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Una a capo Badolati, una Mele, e se non ho capito male per la terza ha detto l'Ispettore Monello.

RISPOSTA - Vorrei essere sicuro però...

DOMANDA - Sugli ordini di servizio di quel giorno la terza Squadra risulta comandata dall'Ispettore Talloru Giovanbattista.

RISPOSTA - Ma lei fa riferimento al servizio già modificato? Cioè questa Squadra è una Squadra che risulta comandata sul turno 7-13 di vigilanza alla struttura?

DOMANDA - No, di vigilanza fermati presso l'apposita struttura sono indicate tre Squadre domenica 8-13. Il primo nome è il Sovrintendente Mele Umberto ed è composta da Bonu Giuseppe, Tintus Giacomo, Sasso Oscar... Non li può ricordare i nomi?

RISPOSTA - No, io faccio riferimento al caposquadra.

DOMANDA - Poi la seconda Squadra - seconda per come è scritta sul foglio - è l'Ispettore Badolati e la terza è l'Ispettore Talloru, mentre l'Ispettore Monello risulta solo come responsabile della sezione mensa, quindi può darsi che è solo una confusione...

RISPOSTA - Non so dirglielo, guardi, nel senso che se quello che lei ha in mano è il servizio definitivo, perché poi lì ovviamente la domenica c'è stato un primo servizio che è quello che è stato...

PUBBLICO MINISTERO - Possiamo mostrare al teste il documento a cui fa riferimento l'Avvocato Orefice, con l'elenco dei nomi? E' il documento 2.4 ordine di servizio riguardante il personale...

DOMANDA - E poi sempre sui nomi lei ha appena riferito che ha provveduto solo all'arresto di tale Benetti, giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei lo lasciò alla Fiera del Mare e poi a Bolzaneto? Non lo portò lei ma lo portò un'altra Squadra di agenti di Polizia?

RISPOSTA - Lo portarono al personale che era a disposizione

degli organi investigativi sul posto e che veniva impiegato dietro disposizioni...

DOMANDA - Si ricorda chi erano?

RISPOSTA - No, assolutamente.

DOMANDA - Perché lei nella testimonianza dell'epoca, quella del 10 settembre 2001, elenca... Anche perché già all'epoca non li sapeva e lei per elencarli fa riferimento alla relazione dell'agente Peluso, e infatti dice: "I colleghi (inc.) l'agente Peluso che si occuparono del trasporto sono indicati nella relazione di Peluso del 7.8.2001 e sono Gamboni, Cerchi, Sedda, Zucca, Filippini, Fusco e in più c'era l'autista".

RISPOSTA - Ma lei è proprio certo che io abbia riferito che queste persone accompagnarono il mio arrestato?

DOMANDA - Sì, perché lei dice prima che l'agente Peluso si occupò del trasporto a Bolzaneto del suo arrestato... degli undici arrestati, Sergi più undici, un'altra operazione non compiuta da lei, che lei nella testimonianza associa al suo intervento proprio solo perché si uniscono al trasporto a Bolzaneto.

RISPOSTA - Io mi ricordo, leggendo questo, che avevamo una Squadra che avevamo messo a disposizione però...

DOMANDA - Lei cosa sta leggendo adesso?

RISPOSTA - Io sto leggendo... Non vorrei che lei stesso abbia fatto confusione tra il trasporto di fermati a Bolzaneto in linea generale e quello del mio fermato, perché io non mi ricordo di avere assistito o aver seguito questa fase dell'arresto, non l'ho seguita assolutamente.

DOMANDA - Infatti lei fu informato successivamente dalla relazione di servizio dell'agente Peluso che ha depositato lei in sede di testimonianza.

RISPOSTA - E feci riferimento proprio a quel singolo arrestato? Mi aiuti lei...

DOMANDA - Il discorso del nome... "Quando giunsi alla Fiera io lasciai alla dottoressa Terensi a disposizione per il

trasporto la Squadra dell'agente Peluso".

PUBBLICO MINISTERO - Facciamo la contestazione completa...

DOMANDA - Poi la frase dopo "I colleghi della Squadra dell'agente Peluso...". A me interessa sapere se questa Squadra che poi ha trasportato Sergi, Benetti o altre persone poco importa, che questa Squadra di agenti sono andanti a Bolzaneto trasportando dei detenuti.

RISPOSTA - Gliel'ho detto però è un concetto...

DOMANDA - Magari non sono questi, sono altri; superiamo il problema del nominativo dell'arrestato trasportato, a me serve solo una conferma che questi sei agenti che le ho detto, quindi agente Peluso, Gamboni, Cerchi, Sedda, Zucca, Filippini e Fusco sono andati a Bolzaneto trasportando degli arrestati...

RISPOSTA - Se io le dico che ho messo a disposizione questi uomini per questo servizio non è già sufficiente? Perché il punto non è che loro abbiano fatto un solo trasporto a Bolzaneto, possono averne fatti ed è del tutto facile che ne abbiano fatti più di uno perché era una forza messa a disposizione dell'organo investigativo per l'accompagnamento.

DOMANDA - Perfetto, questo a me interessava sapere.

RISPOSTA - Però l'associazione del mio arrestato...

DOMANDA - E' inutile l'associazione da parte mia, a me interessa solo avere denominativi certi di rappresentanti di forze dell'ordine giunti a Bolzaneto. Chi era al comando della caserma a Bolzaneto la domenica quando lei non c'era, quando il dottor Gaeta non c'era? Sempre dagli ordini di servizio risulta il Commissario capo Camozza Massimo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E' un suo collega, lo conosce, è uno dei vari funzionari che si alternavano...?

RISPOSTA - Se lei vede, il giorno precedente mi sembra che... adesso non ricordo, che non ci fosse proprio nessuno

perché eravamo tutti quanti fuori.

DOMANDA - E' vero, è scritto qui. Grazie, non ho altre domande.

RISPOSTA - Prego.

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Volevo solo chiedere se ricorda se fosse in servizio presso lo stesso Reparto Mobile all'epoca una persona di nome Manganelli.

RISPOSTA - E' possibile che tra i 480 uomini che abbiamo...

DOMANDA - E' un dirigente, funzionario...

RISPOSTA - Nessun dirigente, nessun funzionario che io sappia ha fatto servizio lì e che portava questo nome.

DOMANDA - L'Ispettore Rumena ha detto di essersi rivolto al dottor Manganelli per l'autorizzazione a prendere delle casse di acqua, per questo le ho fatto la domanda.

RISPOSTA - Un Commissario capo, un Vicecommissario Manganelli era forse appena arrivato da noi, però è stato un lampo, è arrivato e dopo pochi mesi se n'è andato. Era un funzionario appena uscito e quindi era venuto da noi, però è stato appena un lampo...

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, grazie.

PRESIDENTE - Grazie dottore, può andare, buongiorno.

DEPOSIZIONE DEL TESTE - TOCCACELI CLAUDIO -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': agente della Polizia di Stato Toccaceli Claudio, nato a La Spezia 06.02.1981, attualmente in servizio presso la Polizia Stradale - Sottosezione Alessandria Ovest.

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Nel luglio del 2001 nei giorni del G8 che incumbenti

aveva nell'ambito del suo servizio presso la caserma?

RISPOSTA - Io praticamente ero turnista al corpo di guardia, svolgevo mansioni di vigilanza al corpo di guardia che è sito all'ingresso della caserma; la mia mansione era quello di moviere, ossia quando entravano ed uscivano le autovettura dal Reparto Mobile andavo fuori dalla strada con la paletta e agevolavo l'uscita.

DOMANDA - Quindi proprio dal perimetro... proprio dal cancello principale fuori?

RISPOSTA - Sì, proprio sito all'ingresso della caserma dove c'era il cancello prima delle sbarre c'è un gabbiotto sulla destra. E in più facevamo servizio di vigilanza perimetrale con automontata, che durante quel periodo prima era solamente interna l'automontata sempre composta da due persone, durante quel periodo fu rafforzato il servizio anche al perimetro esterno, non so per i motivi del G8...

DOMANDA - Quindi anche al di fuori della caserma?

RISPOSTA - In quel periodo c'erano due tipi di automontate, sia interna che esterna.

DOMANDA - Lei ricorda nelle giornate 20, 21 e 22 che tipo di servizio ha fatto sia all'interno che all'esterno della caserma con questa automontata?

RISPOSTA - Io ho fatto sempre servizio interno; personalmente servizio esterno della caserma alcune volte saltuarie, ho cominciato a farlo da ausiliario trattenuto, cioè dopo che ho finito il servizio militare ho cominciato a fare servizi esterni.

DOMANDA - Quindi all'epoca dei fatti solo interni?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Può dirci cosa è successo il 20 luglio 2001? Cosa ha riscontrato nell'ambito del servizio di cui ci ha detto?

RISPOSTA - L'unica anomalia nel servizio di routine che io svolgevo che era praticamente o al corpo di guardia o automontata, non mi ricordo se era il 20 o il 21 luglio

ci fu detto con l'automontata interna di andare nella zona antistante al luogo dove erano predisposte delle celle, vicino al campo da tennis.

DOMANDA - Che giorno era lo ricorda?

RISPOSTA - No, non mi ricordo se era il 20 o il 21.

DOMANDA - Lei ricorda di avere steso una relazione sull'argomento?

RISPOSTA - Sì, mi fu chiesto di fare una relazione dal dottor Ciapriano un mese dopo, io ero a casa, mi ha chiesto di fare una relazione anche se non ero capopattuglia. Perché la relazione l'avrebbe dovuta fare il capopattuglia, io ero autista che, era il collega Reali Daniele. Il collega però non era reperibile perché era in Grecia, era in vacanza, mi sembra un mese dopo i fatti io ero a casa e mi fu chiesto di fare una relazione perché mi aveva detto che era successo un qualcosa all'interno di queste cellette e dovevamo fornire quanti più dati...

DOMANDA - Ci riferisce che cosa ha fatto e che cosa ha riscontrato e poi veniamo alla data?

RISPOSTA - Praticamente facciamo questo tipo di servizio: mi sembra che fosse o un pomeriggio o una sera perché quando ho iniziato era ancora giorno, non ricordo se era il turno 13-19 oppure 19-01, con precisione non ricordo. Ci fu detto dal sottufficiale di turno, non dal dottor Ciapriano; prendevamo ordini direttamente dal sottufficiale.

DOMANDA - Lei ricorda chi era?

RISPOSTA - Sì, all'epoca era l'Assistente capo si chiama Scanu Salvatore, che era il sottufficiale addetto al corpo di guardia.

DOMANDA - Che incarico vi diede?

RISPOSTA - Parlò con il capopattuglia però capii anch'io la natura del servizio. Praticamente sapevamo che dovevano arrivare dei mezzi e comunque si stava creando della

ressa nella zona antistante il campo da tennis; qui dovevamo fare una sorta di viabilità anche dei mezzi che arrivavano perché erano tantissimi, mi ricordo che c'erano mezzi del Reparto Prevenzione Crimine e poi successivamente sono arrivati anche dei pullman con delle persone, non so se erano fermate o arrestate, che venivano portate... Perché anche vicino alle cellette praticamente c'era un altro edificio, non so cosa ci fosse dentro.

DOMANDA - Voi avete fatto questo servizio di viabilità?

RISPOSTA - Sì, e controllavamo come venivano parcheggiati i mezzi. C'erano i mezzi della Polizia Penitenziaria, mi sembra anche qualche mezzo dell'arma dei Carabinieri e mezzi della Polizia di Stato. Noi stavamo lì davanti nel senso che arrivavano le persone con dei fermati, li portavano davanti a questi edifici e noi eravamo lì in modo che non andasse nessuno con le autovetture... non si creasse della ressa per questo tipo di operazioni.

DOMANDA - Quando fu disposto dal Sottufficiale di guardia di recarsi... vi fu data qualche indicazione sulle ragioni di questo tipo di servizio oppure no?

RISPOSTA - Personalmente con me non ha parlato.

DOMANDA - Ha parlato con l'agente Reali?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ha potuto sentire qualcosa del colloquio oppure no?

RISPOSTA - Io sinceramente non mi ricordo se ho potuto sentire, penso di no, però comunque mi era chiara la natura del servizio, anche perché giorni prima... questo grande afflusso di veicoli non era la prima volta che succedeva il 20 luglio, era già successo giorni prima, perché arrivavano molti mezzi della Polizia Penitenziaria, di personale esterno che comunque veniva... usufruiva anche della mensa.

DOMANDA - Quando lei e gli altri suoi colleghi siete

intervenuti che situazione ricorda al momento dell'intervento?

RISPOSTA - Noi non è che abbiamo fatto proprio un intervento...

DOMANDA - Quando siete giunti sul posto dove vi era stato indicato dall'assistente Scanu di fare il servizio di viabilità che situazione ricorda di avere trovato?

RISPOSTA - Io ricordo... all'inizio era una situazione normale, quindi con poche persone; mi ricordo dei colleghi della Polizia Penitenziaria che entravano uscivano... del GOM che sarebbe un Gruppo Operativo Mobile della Polizia Penitenziaria e si possono riconoscere perché comunque hanno dei corpetti neri. Personale nostro come Squadre perché il Reparto Mobile era a Squadre, sono composte da dieci persone, quel giorno mi sembra che non ce ne fossero, appena siamo arrivati, e forse c'erano poche persone dell'Arma dei Carabinieri. Mi ricordo tanto personale della Polizia Penitenziaria.

DOMANDA - Per quantificare, quanti erano?

RISPOSTA - Io con precisione a livello di persone non glielo saprei quantificare comunque nell'ordine... almeno fra i venti... e come mezzi perlomeno tre o quattro mezzi blindati del GOM.

DOMANDA - Lei ricorda se ha visto delle persone fermate che erano lì sul piazzale mentre ha fatto questo servizio?

RISPOSTA - Sì, praticamente ad un certo punto, non mi ricordo che ora fosse ma comunque ancora giorno, sono cominciati ad arrivare dei pullman e dei Ducato con dei fermati, che venivano trasportati in questi edifici dalle persone, chiaramente erano scortati dai colleghi... Non si vedeva distintamente la persona però riuscivamo a vedere fatte scendere dai mezzi e accompagnati, poi non ho visto dei colleghi andare all'interno, non mi ricordo.

DOMANDA - Per il tempo del suo intervento si sono verificati dei problemi oppure no nella zona da voi sorvegliata?

RISPOSTA - Da quanto abbiamo potuto vedere noi nella zona dei

parcheggi antistante alla mensa nessun tipo di problema; di questo sono sicuro anche perché comunque sia io che il collega avremmo immediatamente avvertito il Sottufficiale di turno.

DOMANDA - Lei non ricorda che dovette avvertire il Sottufficiale di turno?

RISPOSTA - No perché comunque non si era verificato nessun fatto, comunque avrebbe dovuto avvisare il capopattuglia; è chiaro che se anche io avessi visto una situazione anomala, avrei fatto prima presente al capopattuglia, anche perché essendo autista, quindi responsabile del mezzo, ogni volta che usciamo viene compilato un foglio di servizio, si chiama Modello 106. L'autovettura di servizio usata mi pare fosse una Fiat Uno perché per il tipo di automontata per l'interno si usava quel tipo di automezzo mentre per l'esterno si usava un Magnum, che era una jeep praticamente. Quindi dovevo stare anche all'interno dell'autovettura e stare anche in ascolto radio se ci fossero state delle comunicazioni, perché le mansioni dell'autista sono di controllare l'autovettura e di fare ascolto radio.

DOMANDA - Ricorda se l'Assistente Scarno nel darvi le indicazioni di effettuare il servizio vi spiegò qualche cosa in particolare oppure no?

RISPOSTA - Io non ho parlato personalmente con l'Assistente, quello che pensavo io era comunque di fare una sorta di viabilità perché arrivavano tanti mezzi centinaia di mezzi...

DOMANDA - Quindi l'ordine si è dato direttamente all'agente Reali?

RISPOSTA - Sì, parlò con l'agente Reali; chiaramente la natura del servizio era palese.

DOMANDA - Questa è la relazione a cui lei si riferiva prima chiestegli dal dottor Cipriano?

RISPOSTA - Sì i fatti... il turno era 19-01, però alle 19.00 era

ancora giorno; io mi ricordo che quando abbiamo iniziato il servizio era ancora giorno e, come ho scritto qua, abbiamo ricevuto disposizioni tramite il collega.

DOMANDA - Il giorno quindi era il...?

RISPOSTA - Il 20 luglio 2001.

DOMANDA - Verso le 21.30.

RISPOSTA - Sul turno 19-01 e qua alle ore 21.30 ci fu dato questo ordine...

ORDINANZA

IL TRIBUNALE sentite le parti sull'istanza del Pubblico Ministero dispone l'acquisizione agli atti della relazione di servizio datata 11 agosto 2001 redatta dal teste Toccaceli Claudio.

PUBBLICO MINISTERO - Ho terminato l'esame, grazie.

DIFESA - AVV. PISCHEDDA

DOMANDA - L'ordine che ha ricevuto riguardava di evitare un assembramento dei mezzi o anche delle persone?

RISPOSTA - L'ordine non l'ho ricevuto direttamente io ma fu dato al mio capopattuglia, comunque per la natura del servizio è chiaro che evitiamo sia assembramento dei mezzi e delle persone vicino a questi, in quanto siccome i mezzi vengono... l'autista non rimane sul mezzo seduto ad accompagnare le persone; unitamente agli altri colleghi, trattandosi di persone fermate, dobbiamo procedere alla vigilanza dei mezzi stessi anche da altri colleghi che non salgono sui mezzi, che non tocchino oggetti personali di altre persone.

DOMANDA - Quindi voi quest'ordine lo avete ricevuto verso le 21, se non ho capito male?

RISPOSTA - Sì, ho letto 21.30 sulla relazione.

DOMANDA - E quindi dalle 21.30 in poi non si sono verificate situazione di assembramento in quella zona dov'eravate

voi servizio?

RISPOSTA - Situazione di assembramento... c'erano molti mezzi.

DOMANDA - A me interessa sia quello delle persone che quello dei mezzi.

RISPOSTA - L'assembramento delle persone... Venivano trasportati questi fermati; io parlo riguardo all'esterno, dov'eravamo noi non c'è stato nessun tipo di anomalia dal punto di vista delle persone e niente. Dei mezzi dietro...

DOMANDA - A me interessa la parte antistante l'ingresso, se si sono create delle situazioni di assembramento vicino alle scale o in prossimità delle scale.

RISPOSTA - Se intende colleghi che trasportano fermati all'interno, se intende assembramento per questo, le posso dire che c'era una moltitudine di persone, però nessun tipo di anomalia per quanto riguarda l'esterno...

DOMANDA - C'era estranei, per capirci?

RISPOSTA - Non saprei dirglielo però c'erano anche persone in borghese, non c'erano solamente persone in divisa, non so se fossero persone della DIGOS, della Squadra Mobile, questo non glielo so dire sinceramente.

DOMANDA - Lei ha visto scendere quindi fermati dai mezzi e recarsi all'interno della struttura?

RISPOSTA - Sì, ho visto scendere dei fermati dai mezzi e trasportati sulla struttura, accompagnati dai colleghi.

DOMANDA - Ma li ha visti entrare proprio, quindi salire le scale ed entrare nella struttura? Li poteva vedere da dove si trovava?

RISPOSTA - Io non... sinceramente non stavo a fissare l'ingresso, era occupato con altre cose, c'era anche il collega, comunque penso che ho visto solamente delle persone entrare all'interno della struttura.

DOMANDA - Ha visto se si sono formate come due ali di persone, all'interno delle quali passavano questi fermati?

RISPOSTA - Può ripetere alla domanda scusi?

DOMANDA - Se le persone che occupavano lo spazio antistante l'ingresso si erano come suddivisi in due ali e quindi la persona che veniva accompagnata passava in mezzo a queste due ali di persone?

RISPOSTA - Guardi, non ricordo questa suddivisione; ricordo comunque che c'erano delle persone che camminavano da un edificio all'altro. Perché erano due edifici e mi sembra che nel primo ci fossero le cellette... non lo ricordo perché lo hanno costruito molti mesi prima, e di lato dove c'era la palestra forse... sinceramente non so cosa ci fosse, non ci sono mai entrato.

DOMANDA - A me interessa quello che ha visto solo all'esterno.

RISPOSTA - Comunque se chiedeva delle due ali di persone, come due file di persone intendeva?

DOMANDA - Sì, sostanzialmente.

RISPOSTA - No, no.

DIFESA - AVV. PISCHEDDA - Non ho altre domande.

PRESIDENTE

DOMANDA - Lei era all'esterno del vicolo o era all'interno?

RISPOSTA - Io comunque sono stato sia all'interno che all'esterno: se dovevo andare da qualche collega a dire di spostare i mezzi, sono sceso. Non è che sono rimasto sempre all'interno, sono anche sceso.

DOMANDA - A parte questi momenti in cui aveva qualche incombenza, per il resto del tempo rimaneva nel veicolo?

RISPOSTA - Sì, comunque vicino al veicolo, comunque le incombenze non è che sono state per un breve periodo, è stata praticamente tutta un'incombenza perché c'era un viavai di mezzi. Ad un certo punto sono cominciati ad arrivare molti mezzi, pullman, furgoni, e quindi dovevamo un attimino gestire la situazione, cioè non è stata una cosa sporadica.

PRESIDENTE - Grazie, può andare.

DEPOSIZIONE DEL TESTE - MELE UMBERTO -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Sovrintendente Capo Mele Umberto, nato a Burgo - Sassari - il 20.10.1956, in servizio alla Polizia di Stato di Genova Bolzaneto.

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Sovrintendente, buongiorno. Nella giornata di domenica 22 luglio dal 2001 in occasione del vertice G8 lei faceva parte del Sesto Reparto Mobile?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ricorda la giornata di domenica 22 luglio?

RISPOSTA - All'incirca sì dovevo fare servizio presso le Caravelle...

DOMANDA - Presso le Caravelle della Questura?

RISPOSTA - Sì. Poi invece ci hanno dirottato al reparto perché c'erano i Carabinieri che dovevano avere il cambio.

DOMANDA - Cioè vi hanno dirottato, intendeva la caserma di Genova Bolzaneto?

RISPOSTA - Siamo ritornati reparto per il cambio ai Carabinieri, che dovevano smontare ancora dalla notte.

DOMANDA - Cambio in che tipo di incombente?

RISPOSTA - Presso le cellette dov'erano i fermati del G8.

DOMANDA - Quindi siete ritornati in caserma?

RISPOSTA - Sì. Infatti io a inizio del turno... la mia Squadra di dieci persone abbiamo dato il cambio ai Carabinieri dalle 8.10 fino alle 9.10.

DOMANDA - Alla sua Squadra chi è subentrato?

RISPOSTA - Se non sbaglio l'Ispettore Tallero... Io ho dato il cambio dalle 11.10 alle 12.10 alla Squadra dell'Ispettore Badolati.

DOMANDA - E poi?

RISPOSTA - La mia dalle 12.10 fino alle 13 dovevamo smontare ed è subentrato l'Ispettore Talloru.

DOMANDA - E poi alle 13 mi sa dire chi è subentrato a Talloru?

RISPOSTA - Se non sbaglio c'era il Sovrintendente Lunetta.

DOMANDA - Quindi lei comandava una Squadra di dieci persone?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei era il più alto in grado di questa Squadra?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Le altre Squadre mi ha detto che erano quella dell'Ispettore Talloru e dell'Ispettore Badolati.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Tra lei Badolati e Talloru il più alto in grado chi era?

RISPOSTA - Badolati.

DOMANDA - Quest'ordine che voi avete ricevuto, se ho capito bene eravate già davanti alla Questura.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - L'ordine a lei chi l'ha dato?

RISPOSTA - Il capo del contingente. Non è che lo ha dato a me, al più alto in grado di noi era l'Ispettore Badolati.

DOMANDA - E quindi Badolati l'aveva poi riferito a lei?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Il capo del contingente si ricorda chi era?

RISPOSTA - Se non sbaglio era il Commissario Cipriano.

DOMANDA - Che cosa le ha detto che bisognava fare materialmente davanti a queste celle?

RISPOSTA - Ci dovevamo recare al reparto e poi di darci delle direttive, quello che dovevano fare... Arrivati là abbiamo visto questi Carabinieri...

DOMANDA - Siete entrati dentro al padiglione dove c'erano gli arrestati? Questa è una piantina del padiglione dove è presente l'ingresso il corridoio... Noi parliamo del padiglione dove lei ha prestato servizio.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quando voi siete entrati... Quindi la sua Squadra ha fatto il primo turno dalle 8.10 alle 9.10?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Davanti a quali celle?

RISPOSTA - Davanti alle ultime 7, 8 e 9, dove c'erano i fermati, non gli arrestati.

DOMANDA - Lei ha saputo che erano fermati?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Stavano nelle celle, mi ha detto...?

RISPOSTA - 7, 8 e 9.

DOMANDA - Che sarebbero...?

RISPOSTA - Le ultime tre.

DOMANDA - Quando è arrivato c'erano i Carabinieri?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - C'è stato un passaggio di consegne? Ricorda le chiavi delle celle chi le aveva?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei le ha viste queste chiavi?

RISPOSTA - Noi facevamo vigilanza solo dal di fuori, non avevamo le chiavi di quelle celle lì.

DOMANDA - Lei non le ha mai viste queste chiavi? Quando è arrivato in che posizione erano gli arrestati?

RISPOSTA - Erano in piedi...

DOMANDA - In che posizione?

RISPOSTA - Erano appoggiati al muro.

DOMANDA - Ma appoggiati al muro con il volto contro il muro o con il volto verso le celle?

RISPOSTA - (Fuori microfono)

DOMANDA - E lei ha dato l'ordine di sedersi?

RISPOSTA - Sì, se si volevano accomodare...

DOMANDA - Si sono seduti?

RISPOSTA - Sì, la maggior parte si sono seduti.

DOMANDA - Qualcuno rimasto in piedi?

RISPOSTA - Sì, qualcuno...

DOMANDA - Ma ne ha parlato con Badolati di quest'ordine di sedersi?

RISPOSTA - Quando siamo arrivati noi siamo entrati, io l'Ispettore Talloru e Badolati, insieme alla mia

Squadra.

DOMANDA - L'ordine lo ha dato Badolati?

RISPOSTA - L'ordine lo dato Badolati ma non mi sembrava giusto nemmeno a me che rimanevano in piedi.

DOMANDA - Diceva che c'era qualche persona che è rimasta in piedi ugualmente?

RISPOSTA - A distanza di cinque anni non è che mi ricordo molto.

DOMANDA - Capivano l'italiano queste persone?

RISPOSTA - Non ci ho parlato personalmente.

DOMANDA - Non è in grado di...? Quante persone saranno state?

RISPOSTA - Non le so dire, non erano tantissime...

DOMANDA - Grossomodo? Mi ha parlato di tre celle.

RISPOSTA - Non erano proprio zeppe le celle.

DOMANDA - Ma grossomodo, per intenderci?

RISPOSTA - Il numero, non le so dire...

DOMANDA - Per intenderci cinque persone, venti, cento...? Poi le ha provveduto o qualcuno dalla sua Squadra alla distribuzione di genere di conforto?

RISPOSTA - A loro davano la briochina e un succo di frutta.

DOMANDA - Questo era la dotazione della vostra Squadra.

RISPOSTA - Sì. Infatti poi abbiamo recepito queste cose e le abbiamo distribuite a loro.

DOMANDA - Lo hanno chiesto loro?

RISPOSTA - No, li vedevamo che erano in condizioni...

DOMANDA - In che condizioni erano?

RISPOSTA - Avevano fame.

DOMANDA - Quindi lei ha capito che avevano fame?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E che cosa ha distribuito? La vostra razione?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Da bere?

RISPOSTA - I succhi di frutta.

DOMANDA - Ha dovuto provvedere anche al servizio di accompagnamento al bagno?

RISPOSTA - Sì, li accompagnavamo al bagno; c'erano queste due altre stanze e poi c'erano anche dei bagni esterni chimici.

DOMANDA - Dov'erano i bagni esterni?

RISPOSTA - Esterni al padiglione.

DOMANDA - Ma per la donne chi provvedeva?

RISPOSTA - Per le donne noi le accompagnavamo fino ad un certo punto, poi c'erano le donne della Penitenziaria che le accompagnavano, e poi li consegnavano e ce le riportavano nelle celle.

DOMANDA - Quindi provvedevate... Come la ricorda la situazione del corridoio? C'era tanta gente, era sgombro?

RISPOSTA - No, era normale, ogni tanto veniva qualcuno degli Agenti di Custodia.

DOMANDA - Lei ricorda la presenza di Agenti di Custodia nel corridoio?

RISPOSTA - Qualcheduno.

DOMANDA - Ricorda che divisa avevano?

RISPOSTA - Quel periodo avevano divisa specifica per quel periodo lì, non mi ricordo il colore...

DOMANDA - Ricorda un cinturone?

RISPOSTA - Sì, se non sbaglio che lo avevano fatto specifico per questi...

DOMANDA - E di che colore era questo cinturone?

RISPOSTA - Era scuro.

DOMANDA - Ricorda per caso che dotazione avevano gli Agenti di Custodia?

RISPOSTA - Non... perché io sono stato là dentro due ore...

DOMANDA - C'era dentro con lei anche l'Ispettore Badolati?

RISPOSTA - No, quando c'ero io l'Ispettore Badolati e Talloru stavano fuori e ogni tanto facevano una capatina.

DOMANDA - Poi lei ha fatto di nuovo servizio, mi ha detto, dalle 11.10 alle 12.10?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Durante la permanenza della sua Squadra a parte gli

accompagnamenti in bagno ci sono stati degli spostamenti degli arrestati?

RISPOSTA - Qualcheduno della DIGOS che magari li prendevano li riportavano a fare la trattazione degli atti.

DOMANDA - All'accompagnamento in questo caso provvedeva la sua Squadra?

RISPOSTA - Provvedevano loro.

DOMANDA - Loro erano in divisa in borghese?

RISPOSTA - In borghese.

DOMANDA - Lei ricorda di avere parlato con qualche suo collega di questi in borghese? Ne ricorda qualcuno?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Sempre nella stessa giornata lei ha fatto qualche altro intervento relativamente a questo padiglione?

RISPOSTA - La sera, siccome faccio parte di un ufficio... dell'ufficio VECA, Vestiario Equipaggiamento Casermaggio e Armamento, dove noi trattiamo tutte quante le vestizioni dei colleghi, distribuzione armi, distribuzione equipaggiamento... Sì, il 19-01 c'era l'Ispettore (Nacarà) che faceva servizio lì, io ero verso le 23.40, dovevo fare la notte dall'1.00 di notte fino alle 7.00 di mattina. E siccome vedevo che questi poverini si lamentavano e avevano freddo perché anche se era luglio c'era mancanza di finestre c'erano solo le sbarre, mi avevano chiesto delle coperte, poi allora mi sono fatto autorizzare dal Commissario Cipriano e gli ho dato una quindicina di coperte.

DOMANDA - Queste coperte le ha prese lei nel magazzino?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Gliel'aveva chiesto Mercadanti quindi?

RISPOSTA - Sì, se era possibile avere delle coperte; lui mi ha autorizzato dice "non c'è problema".

DOMANDA - L'autorizzazione Ciapriano gliel'ha data per telefono, a voce? Si ricorda quante coperte?

RISPOSTA - Una quindicina.

DOMANDA - Com'erano queste coperte? Ce le vuole descrivere?

RISPOSTA - Color mattone con delle strisce bianche e c'è scritto "Polizia".

DOMANDA - Perché sono quelle in dotazione della caserma? Sono coperte di lana?

RISPOSTA - Sì, sono di lana.

DOMANDA - Le ha portate lei dentro il padiglione?

RISPOSTA - L'Ispettore Mercadanti.

DOMANDA - E' venuto lui a prendersele?

RISPOSTA - Io sono andato al magazzino, le ho consegnate e loro e poi gli altri ragazzi le hanno portate a loro.

DOMANDA - Le ha date a qualche agente della Squadra o proprio a...? Ma c'era anche Mercadanti?

RISPOSTA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, non ho altre domande.

DIFESA - AVV. OREFICE

DOMANDA - Quando è stato organizzato il G8 e prevista la caserma di Bolzaneto come luogo dove portare gli arrestati lei era già responsabile dell'ufficio VECA?

RISPOSTA - No, non sono responsabile io sono un addetto.

DOMANDA - Lei ha saputo dai dirigenti della caserma di Bolzaneto che ci sarebbe stato un problema di coperte per gli arrestati che sarebbero arrivati a Bolzaneto?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Prima della sera in cui Mercadanti le ha chiesto le coperte, qualche dirigente della caserma era venuto ad avvisare di una possibile, teorica necessità di coperte?

RISPOSTA - No.

DIFESA - AVV. OREFICE - Grazie, non ho altre domande.

DIFESA - AVV. PISCHEDDA

DOMANDA - Nel periodo in cui lei svolgeva questa sorveglianza all'interno della struttura, nei due turni subito primo turno e poi tarda mattina dalle 8 alle 9.30...

RISPOSTA - E' stata un'oretta fino alle 9.10.

DOMANDA - E poi ha fatto un'altra oretta dopo?

RISPOSTA - Ho fatto dalle 11.10 a 12.10.

DOMANDA - Nell'intermezzo è uscito dalla struttura?

RISPOSTA - Andavamo allo spaccio.

DOMANDA - Ha avuto modo di vedere quante persone c'erano all'interno della struttura, nel corridoio? Oltre ai dieci della vostra Squadra c'erano altri Poliziotti, altri Agenti di Custodia?

RISPOSTA - C'erano Agenti di Custodia che erano là che controllavano perché c'erano altre stanze... poi c'era qualcuno della DIGOS che veniva prendersi i fermati a fare gli atti.

DOMANDA - Nelle altre stanze c'erano altre persone, all'interno, arrestate, che erano sorvegliate dalla Polizia?

RISPOSTA - No, dalla Polizia no.

DOMANDA - Quindi la Polizia si occupava solo di quelle tre?

RISPOSTA - Controllavamo solo quelle là.

DOMANDA - E nelle altre stanze non c'era nessun altro della Polizia?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Quindi secondo lei nelle altre stanze c'erano delle persone dentro?

RISPOSTA - Non tante quante ce n'erano nelle altre parti...

DOMANDA - Ed erano sorvegliate da chi?

RISPOSTA - Non mi ricordo chi... però non c'erano i Carabinieri, non c'eravamo né noi, noi eravamo solo in quelle tre stanze.

DOMANDA - Questo per tutto il servizio che ha visto lei. Quindi voi eravate solo nella parte in fondo e in quelle tre stanze e nelle altre stanze non c'erano altre forze di Polizia che controllavano?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Le persone che uscivano da quelle tre celle

accompagnate dai funzionari DIGOS per l'identificazione rientravano in quelle tre celle?

RISPOSTA - Li portavano pure da noi di nuovo.

DOMANDA - Sempre in quelle tre celle oppure le spostavano...?

RISPOSTA - Sempre in quelle tre celle lì.

DOMANDA - Durante questi passaggi di queste persone si creavano delle situazioni...? Ha visto qualcuno che veniva di questi ragazzi mentre veniva accompagnato con la testa china oppure veniva sgambettato durante il percorso del corridoio oppure veniva ingiuriato?

RISPOSTA - Non ho visto cose del genere.

DOMANDA - Ha sentito comunque durante il periodo che lei è rimasto all'interno se qualcuno si lamentava, se urlava?

RISPOSTA - Si lamentavano magari per le ferite che avevano, ma là dentro non ho visto nessuno che ha malmenato nessuno.

DOMANDA - Nel periodo che voi avevate la sorveglianza delle celle oltre ai funzionari della DIGOS sono entrate altre persone?

RISPOSTA - Non ho detto funzionari della DIGOS, ho visto personale della DIGOS...

DOMANDA - Ha parlato di personale in borghese.

RISPOSTA - Presumo che era personale della DIGOS e della Squadra Mobile che avevano...

DOMANDA - Un qualcosa che li permetteva di riconoscerli?

RISPOSTA - Sì, però non sapevano se erano funzionari, ispettori...

DOMANDA - E cosa facevano materialmente? Entravano all'interno della cella, prendevano un ragazzo e poi lo riportavano?

RISPOSTA - Sì, lo portavano in un altro ufficio per prendere i dati...

DOMANDA - Si è accorto durante il periodo in cui faceva la sorveglianza se dall'esterno della struttura si sentivano delle musiche, delle canzoni qualcosa?

RISPOSTA - No...

DOMANDA - Sa se sono stati dati anche dei panini a questi

ragazzi la mattina, oltre ai generi di cui ha parlato lei?

RISPOSTA - No. Poi non so se dopo mezzogiorno glieli hanno dati però finché ci sono stato io non ho visto nessuno.

DOMANDA - Siccome lei ha fatto il turno vicino a mezzogiorno, volevo capire se in vicinanza del mezzogiorno a questi ragazzi qualcuno ha dato anche dei panini.

RISPOSTA - Non mi ricordo, almeno dove c'eravamo noi no.

DIFESA - AVV. PISCHEDDA - Non ho altre domande.

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Ha parlato poco fa, sulla domanda dell'Avvocato Pischedda, di alcune persone che avevano delle ferite, è così?

RISPOSTA - Sì, gente che arrivava lì...

DOMANDA - Lei ricorda qualcuno in particolare?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - C'erano uomini e donne o solo uomini nelle celle?

RISPOSTA - Erano misti.

DOMANDA - Tipo di ferite?

RISPOSTA - C'era magari qualche escoriazione alla testa, cose del genere.

DOMANDA - C'erano persone fasciate?

RISPOSTA - Non ricordo.

DOMANDA - Ricorda per caso se Badolati ha portato del ghiaccio a qualcuno?

RISPOSTA - Non lo ricordo.

DOMANDA - I suoi uomini che divisa avevano? Erano in divisa o in borghese? Da ordine pubblico? Vuole vedere queste divise e dire...? I Carabinieri, quelli che erano presenti quando lei è arrivato, che divisa avevano?

RISPOSTA - La A2.

DOMANDA - Invece i suoi uomini?

RISPOSTA - La B2.

DOMANDA - Avevano in dotazione il manganello?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - La divisa della Penitenziaria in quelle foto la riesce ad individuare?

RISPOSTA - La foto C6.

DOMANDA - Lei ricorda questo giubbotto?

RISPOSTA - Sì, non so se era la C6 oppure la D2 comunque un giubbotto del genere avevano.

PUBBLICO MINISTERO - Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Grazie Sovrintendente, può andare.

DEPOSIZIONE DEL TESTE - MONGIELLO BARTOLOMEO -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': SovrISPettore capo Bartolomeo Mongiello, nato a La Spezia il 15.01.1956, in servizio al Sesto Reparto Mobile di Genova.

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Ispettore, buongiorno. Lei ha detto poco fa al Presidente che nei giorni del G8 lei era responsabile della mensa del Sesto Reparto Mobile, è corretto?

RISPOSTA - Confermo.

DOMANDA - Vorrei fare qualche domanda su quello che è la sua attività nel giorno 22 luglio, che era domenica, circa la preparazione e la fornitura di alimenti per le persone che si trovavano arrestate e fermate presso la caserma. Lei ricorda se qualcuno le chiese di predisporre qualche... mettere a disposizione di viveri?

RISPOSTA - Sì, c'è stato il collega Ispettore capo Mercadanti Stefano che verso sera mi aveva chiesto dei panini, qualcosa da mangiare e da bere per i fermati. Praticamente era fine servizio perciò i panini che erano rimasti li avevamo imbottiti con vari salumi e li abbiamo forniti al collega, che ha provveduto a

distribuirli poi.

DOMANDA - Quindi li chiese l'Ispettore Mercadanti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Le chiese direttamente a lei?

RISPOSTA - Non ricordo; so che era venuto in mensa e aveva fatto questa richiesta, noi stavamo chiedendo perché avevamo finito il secondo ordinario perciò i panini che erano rimasti li abbiamo consegnati.

DOMANDA - Più o meno che ora era?

RISPOSTA - Noi chiudiamo di solito alle 8.00 - 8.15, poi dipende dalle esigenze di servizio.

DOMANDA - Quindi le 20.00?

RISPOSTA - Sì. Il giorno dopo poi sono stato contattato dal capoufficio amministrazione e successivamente dal Comandante, che mi dava l'ordine di preparare settanta sacchetti da portare ai fermati. Io in quell'occasione avevo anche al Comandante se era...

DOMANDA - Il Comandante chi era, mi scusi?

RISPOSTA - Gaeta. Gli avevo detto se dovevo uscire e andare a fare la spesa esclusivamente per quel servizio, per quell'ordine e lui mi ha detto: "No, guarda, non c'è tempo perché dobbiamo... devono portare via i fermati", perciò di fare con l'economia della mensa.

DOMANDA - E quindi avete preparato dei sacchetti?

RISPOSTA - Settanta sacchetti. Io stesso avevo dato disposizione al personale della cucina di preparare questi sacchetti; sono andato a vedere quanti fermati c'erano però non sono riusciti a contarli tutti, comunque mi avevano detto di portare settanta sacchetti. Io prima ho caricato sul furgone l'acqua perciò ho fatto un primo viaggio, ho consegnato tutta l'acqua ai fermati e successivamente man mano che erano pronti i sacchetti li portavo. Alla fine ho consegnato qualche sacchetto al personale della Penitenziaria che ormai stavano caricando sui mezzi.

DOMANDA - Ha parlato prima del capo dell'ufficio di amministrazione?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Chi era?

RISPOSTA - Camozza.

DOMANDA - E' un Commissario?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Diceva prima dell'acqua: erano bottiglie da...?

RISPOSTA - Bottiglie da un litro e mezzo.

DOMANDA - Quindi prima ha portato le bottiglie e poi i sacchetti?

RISPOSTA - Sì, prima le bottiglie. Anzi mi ricordo che una ragazza si era lamentata perché nel panino c'era il prosciutto e allora sono ritornata in mensa e avevo delle pizze e gliele ho portate.

DOMANDA - Ogni sacchetto si ricorda più o meno il contenuto?

RISPOSTA - Per noi quando andiamo a fare servizio allo stadio il sacchetto è composto da un paio di panini, dalla frutta, dall'acqua. Mi sembra di ricordare che nell'occasione avevo messo tre panini.

DOMANDA - Lei ricorda di avere fatto una relazione?

RISPOSTA - Sì, io avevo fatto una relazione per quanto concerne il sacchetto; in effetti per quello avevo chiesto al Comandante se dovevo fare la spesa per questa occasione, perché così rimaneva agli atti che noi avevamo dato da mangiare ai fermati, però c'era fretta e allora non si era potuto fare in questo modo. E avevo fatto un elenco che mi aveva chiesto il Comandante Gaeta per quanto concerneva l'afflusso alla mensa di appartenenti della Polizia Penitenziaria.

DOMANDA - Dicevamo del sacchetto, quindi tre panini con salumi...

RISPOSTA - Salame prosciutto, formaggio, frutta e acqua.

DOMANDA - Nella sua relazione parla di una banana e una mela, è possibile?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ma le ha portate lei materialmente queste cose?
Quindi è entrato dentro al padiglione lei?

RISPOSTA - Sono entrato una prima volta per vedere di contare il numero dei fermati, cosa che mi è stata impossibile fare. Anzi io di solito sono sempre in borghese, sono stato anche fermato dalle forse di Polizia chiedendomi chi ero e allora mi sono qualificato, "Guardi, devo vedere quanti fermati ci sono per portargli da mangiare", e non sono riuscito a contare quanti erano perché qualcuno lo portavano in bagno. Perciò sono andato via subito, sono ritornato con il primo carico dell'acqua e man mano che erano pronti i sacchetti li portavo e li consegnavo.

DOMANDA - Ma li distribuiva lei ai fermati?

RISPOSTA - I primi sì, cioè non man mano... se per modo di dire in una cella c'erano cinque fermati, lasciavo lì cinque sacchetti e poi...

DOMANDA - Siamo al lunedì mattina vero?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Più o meno a che ora?

RISPOSTA - Saranno state le 9.00; io la telefonata l'ho ricevuta verso le 8.00.

DOMANDA - Questa è la piantina di quella palazzina dove c'erano gli arrestati: lei ricorda in quali celle erano? Le ha guardate tutte?

RISPOSTA - A me sembra di ricordare che ero andato fino in fondo, però sono andato e tornato...

DOMANDA - Nel corridoio ricorda chi c'era? C'era molta gente?

RISPOSTA - C'erano parecchie forze della Penitenziaria.

DOMANDA - C'erano anche suoi colleghi della Polizia di Stato?

RISPOSTA - Non mi sembra di ricordare.

DOMANDA - Erano in divisa o in borghese?

RISPOSTA - In divisa.

DOMANDA - La ricorda la divisa?

RISPOSTA - Avevano una specie di gilet...

DOMANDA - Ma il colore della divisa lo ricorda?

RISPOSTA - Scuro, dovrebbe essere la foto C6 però mi sembra più scura.

DOMANDA - Però ha detto che ricorda questo giubbotto.

RISPOSTA - Il giubbotto mi è rimasto impresso perché era multiuso.

DOMANDA - Lei dice che le portava lei stesso nelle varie celle: erano tutte occupate le celle solo alcune?

RISPOSTA - Non erano affollatissime, ci saranno state cinque o sei persone per ogni cella.

DOMANDA - Erano tutti occupate. Guardando la piantina riesce a ricordarsi...?

RISPOSTA - No, io mi ricordo su una stanza di destra che c'era questa ragazza che si era lamentata del panino con il prosciutto.

DOMANDA - Era italiana?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - E che cosa aveva detto?

RISPOSTA - Aveva detto "Col prosciutto?" e io gli ho detto "Ma cosa sei mussulmana?" e allora sono poi andato in mensa, c'era della pizza, l'ho messa dentro delle vaschette e gli ho portato proprio a questa ragazza.

DOMANDA - E in che cella era la ragazza che voleva la pizza?

RISPOSTA - All'incirca mi sembrava a metà corridoio, perciò in teoria sulla stanza 4 o 2.

DOMANDA - Ma sulla destra o sulla sinistra?

RISPOSTA - Sulla destra.

DOMANDA - Lei ricorda se... Innanzitutto in che posizione erano questi fermati nelle celle?

RISPOSTA - Questa ragazza era tranquillamente seduta vicino alle sbarre.

DOMANDA - Ricorda, se ha visto persone, se c'erano persone ferite con delle bende?

RISPOSTA - In quel momento mi sembrava di essere un intruso e

in effetti...

DOMANDA - Perché le sembrava di essere intruso?

RISPOSTA - Perché c'era troppa... troppi visi strani.

DOMANDA - Cioè?

RISPOSTA - Polizia Penitenziaria, che non faceva parte...

DOMANDA - Tornerei alla domenica sera, quando c'è la prima richiesta di Mercadanti. Lei lì ha predisposto... C'erano ancora dei panini?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda più o meno quanti panini...?

RISPOSTA - Una settantina.

DOMANDA - Anche questo con il salumi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Anche qui ha dato dell'acqua oppure no?

RISPOSTA - Sì, una quindicina di bottiglie. Anche perché all'epoca io praticamente iniziavo alle 7.00 del mattino, finivo molto tardi, era sempre un continuo andare avanti e indietro con il furgone perché c'era molta esigenza di acqua, perciò al mattino presto incominciavamo a confezionare i panini. Perché io avevo da dare da mangiare al Reparto Mobile di Milano, Torino, Genova per quanto riguarda i sacchetti, in più avevo l'NPC.

DOMANDA - Cos'è l'NPC?

RISPOSTA - E' il Nucleo Prevenzione Crimine.

DOMANDA - Della Polizia di Stato?

RISPOSTA - Sì. E poi c'era la Penitenziaria.

DOMANDA - In quei giorni anche il personale della Penitenziaria veniva a mangiare alla mensa.

RISPOSTA - Sì, ho fatto anche una lista di persone che sono venute a mangiare lì in quei giorni.

DOMANDA - Perché ciascuno...

RISPOSTA - Pagava, c'è il buono compitato.

DOMANDA - Questo sempre su richiesta del Comandante?

RISPOSTA - Mi sembra di ricordare, perché era venuto fuori un

discorso che c'era la presenza di quattro o cinque agenti della Penitenziaria di reparto, cosa che invece era...

DOMANDA - Non corrispondeva a verità perché erano più di cinque?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ma quanti più di cinque?

RISPOSTA - Tra il primo ordinario e il secondo saranno venuti a mangiare ogni giorno sulle venticinque - trenta persone.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, io non ho altre domande.

PARTE CIVILE - AVV. TADDEI

DOMANDA - Ha ancora davanti a sé l'albo delle divise?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ha indicato la foto C6: volevo chiedere se si ricordava anche la presenza dei guanti.

RISPOSTA - No, non mi sembra di avere visto guanti, però mi sembrava di ricordarla blu scura.

PARTE CIVILE - AVV. TADDEI - La ringrazio.

DIFESA - AVV. PISCHEDDA

DOMANDA - Lei ha riferito che la mattina del lunedì il capoufficio amministrazione Capozza e il Comandante Gaeta le hanno dato l'ordine di preparare questi settanta sacchetti.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sono venuti entrambi e chiederglielo oppure...?

RISPOSTA - Mi ha telefonato... E poi mi ha telefonato il Comandante stesso.

DOMANDA - Quindi contestualmente una telefonata dietro l'altra?

RISPOSTA - Sì a distanza di cinque - dieci minuti.

DOMANDA - Il motivo per cui aveva ricevuto un doppio ordine...? Cioè era una cosa normale? Chi è che avrebbe dovuto... di

solito chi è che dava questo tipo di indicazione? Era sufficiente alla telefonata del capoufficio?

RISPOSTA - Sì, per me era sufficiente la telefonata del capoufficio amministrazione, poi 99 su 100 il Comandante se n'è voluto sincerare... In effetti proprio con il Comandante ho detto: "Comandante, vuole mica che vado alla Metro, faccio l'acquisto per questi sacchetti?", mi ha detto: "No Mongiello, non c'è tempo, dobbiamo fare in fretta, perché poi dobbiamo portarli via i fermati" e logicamente dovevano mangiare qualcosa.

DOMANDA - Questo tipo di istruzioni invece i giorni precedenti non l'ha mai ricevuto?

RISPOSTA - No, tranne il collega Mercadanti... Io sinceramente sono andato a consegnare il mangiare nella "zona rossa", portavo sempre da bere tutto il giorno, sono andato all'ospedale San Martino a prendere i nostri feriti, io di fermati sinceramente... Dov'è la mensa e dov'è la palazzina non c'è molta distanza però effettivamente non ci ho mai pensato, non mi è mai venuta la curiosità di andare a vedere cosa succedeva, avevo il mio buon da fare, anche perché ho toccato i 2.200 pasti in un giorno.

DOMANDA - Quindi non c'erano organi di servizio che riguardassero l'approvvigionamento dei fermati in sostanza durante tutto il periodo?

RISPOSTA - No, anche perché io ignorantemente pensavo dipendesse dalla Polizia Penitenziaria, però a me non mi è proprio passato per la testa di dover provvedere al loro sostentamento.

DOMANDA - Ma in teoria lei lo avrebbe potuto farlo senza ricevere un ordine?

RISPOSTA - In teoria no, anche in pratica. Cioè in effetti questi settanta...

DOMANDA - Nel senso che siccome le è stata fatta una richiesta da Mercadanti lei non ha avuto necessità poi di chiamare

il capoufficio o di chiamare il Comandante per dire "Guarda che sto dando settanta panini ai fermati"? E' stata sufficiente la chiamata del Mercadanti per provvedere e quindi può essere che non ci fosse necessità di ricevere questo tipo di ordine al capoufficio?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Nel momento in cui le veniva segnalata la situazione di necessità lei provvedeva immediatamente?

RISPOSTA - Sì. In effetti quando il Mercadanti ha chiesto questi panini per i fermati non ci sono state obiezioni e sono stati fatti. Per il discorso sacchetto che era già una cosa un po' più concreta; allora c'è stato il Comandante che comunque in qualche modo ha anche anticipato ogni tipo di cosa perché la chiamata è arrivata subito alle 8.00 - 8.10, così.

DOMANDA - Oltre al Mercadanti, prima di Mercadanti qualcun altro aveva segnalato il problema dell'approvvigionamento? Era venuto qualcuno presso la mensa nel pomeriggio a prendere delle cassette di acqua per dare da bere ai fermati?

RISPOSTA - Che mi risulti no, però io ero molto in giro in quel periodo perché andavo a comprare alla metro, andavo giù in piazza a portare da mangiare e da bere, ero sempre un continuo movimento perciò a volte poteva sfuggire qualcosa che succedeva in mensa.

DOMANDA - Materialmente se per caso qualcuno è andato in mensa ed ha prelevato le cassette di acqua e lei no c'era, c'era qualcun altro al suo posto?

RISPOSTA - C'erano i miei magazzinieri.

DOMANDA - Quindi era sufficiente...

RISPOSTA - Quando non ci sono io i miei magazzinieri fanno le mie veci, hanno massimo rispetto, fiducia.

DOMANDA - Facevo l'esempio del Mercadanti di turno: se Mercadanti o chi per lui nel pomeriggio, durante la

mattina aveva la necessità di venire in mensa a prendere qualcosa e lei non c'era si rivolgeva ai magazzinieri e loro consegnavano questo tipo di alimenti.

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Non c'era quindi bisogno di chiedere una autorizzazione al capo ufficio dell'amministrazione o al Comandante...

RISPOSTA - Anche perché la mensa all'epoca era una gestione nostra, nel senso a risparmio... 1 euro e 76 a pasto, però il venerdì si è mangiato anche penne agli scampi. Quando si poteva si riusciva a dare acqua o pane, non era una grossa richiesta.

DIFESA - AVV. PISCHEDDA - Non ho altre domande.

DIFESA - AVV. OREFICE

DOMANDA - Mensa e spaccio sono due locali diversi, chiaramente?

RISPOSTA - Sono attigui.

DOMANDA - Ma hanno due responsabili diversi? Lei si occupa solo della mensa, non dello spaccio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Prima che iniziasse il G8...?

RISPOSTA - Mi scusi, il bar mi sembra che era già privatizzato.

DOMANDA - Prima del G8 la mensa di Bolzaneto mediamente quanti pasti sfornava al giorno?

RISPOSTA - Sui 350...

DOMANDA - A pranzo 350 e 350 a cena?

RISPOSTA - No, in totale, 250 a pranzo e 100 alla sera.

DOMANDA - Alla mensa di Bolzaneto chi veniva a mangiare? Prima del G8 parliamo.

RISPOSTA - Le mense di Polizia sono destinate alle forze dell'ordine, quindi Carabinieri, Finanza, Forestale e Penitenziaria e Polizia; poi può venire il personale civile dell'interno e occasionalmente le persone

estranee, questa tipologia di persone che in quel momento stanno svolgendo un lavoro per la caserma, perciò un muratore a mezzogiorno può mangiare da noi.

DOMANDA - E invece durante il G8 erano circa 2.000 pasti al giorno?

RISPOSTA - Sì, 2.200 lo abbiamo toccato mi sembra il 21 o 22.

DOMANDA - Ed erano tutti appartenenti alle forze dell'ordine? Non credo che c'erano muratori in quei giorni. Quindi 2.200 tra pasti e cena?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Qualcuno prima che iniziasse il G8 l'aveva avvisata dicendo "Visto che sei il responsabile della mensa, preparati: nei prossimi giorni non preparerai 350 pasti ma 2.000"? Perché immagino la spesa sia diversa.

RISPOSTA - Certo, io avevo anche quasi 10 milioni di magazzino.

DOMANDA - Chi è che l'aveva preavvertita che sarebbe aumentato il numero dei commensali?

RISPOSTA - Io sapevo per certo che dovevano venire 200 Poliziotti dal Reparto Mobile di Milano, 200 Poliziotti del Reparto Mobile di Torino, i nostri e in più avevo in aggregazione quelli del Nucleo Prevenzione Anticrimine.

DOMANDA - Più gli altri corpi militari?

RISPOSTA - Poi c'è sempre il Corpo Forestale dello Stato che continuano a venire ancora adesso.

DOMANDA - Chi è che gli ha detto "Ispettore, verranno 200 di questo nucleo, 200 di quest'altro"?

RISPOSTA - Arrivano i telegrammi.

DOMANDA - Direttamente a lei?

RISPOSTA - No, direttamente a noi no, però sappiamo che c'è un'aliquota di persone che viene, che ne so, da Bari e che consumerà gli ordinari da noi.

DOMANDA - Chi è che proprio fisicamente le ha detto "Ispettore, tenga presente che in quei quattro giorni non dovrà preoccuparsi di 350 pasti ma di 2.200 perché

viene Bari, Bologna, Torino, Penitenziaria, Corpo Forestale..."? C'è stata una persona?

RISPOSTA - In teoria è sempre il capoufficio amministrazione che dà queste notizie.

DOMANDA - Quindi sarà stato sempre Capozza o cambiava il capoufficio amministrazione?

RISPOSTA - In teoria sempre Camozza, però queste cose me le poteva dire anche il dottor D'Ambrosi, che era il mio responsabile di ufficio.

DOMANDA - E quindi questi responsabili sono suoi superiori?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Nessuno l'aveva avvisato che doveva preoccuparsi anche di detenuti? Nessuno ha detto "Ispettore, si prepari che dovrà fare anche 500 sacchetti al giorno per gli arrestati"?

RISPOSTA - No, questo no, perché sennò avrei deciso io, avrei fatto la spesa. A parte che poteva scaricare dalla Prefettura...

DIFESA - AVV. OREFICE - Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Grazie Ispettore, può andare, buongiorno.

(A questo punto viene interrotta la fonoregistrazione)

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):119.889

Il presente verbale è stato redatto a cura di Meeting Service

L'ausiliario tecnico: Sig. Burati

Sig. Burati
